



*Consiglio regionale della Calabria*

## DOSSIER

PPA n. 187/10

di iniziativa della Giunta regionale recante:

"Piano di Azione Coesione (PAC) 2014-2020 della Regione Calabria: presa d'atto dell'approvazione da parte del CIPE con delibera n. 7/2017"

(Deliberazione di Giunta n. 320 del 25/7/2017);

### DATI DELL'ITER

NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	2/10/2017
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	2/10/2017
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	03/10/2017
SEDE	MERITO
PARERE PREVISTO	
NUMERO ARTICOLI	

## Normativa nazionale

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 art. 1 comma 242 pag. 3  
*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)"*

Delibera CIPE n.27 del 10 agosto 2016 pag. 4  
*"Assegnazione di risorse complementari per il completamento della programmazione 2007-2013, ai sensi dell'art. 1 comma 804 della legge di stabilità per il 2016"*

Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 pag. 8  
*"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020".*

## Normativa regionale

Legge Regionale 12 ottobre 2016 n. 30 pag. 15  
*"Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione"*

Delibera Consiglio regione Calabria del 21 dicembre 2016 n. 160 pag. 25  
*"Approvazione del Piano di Azione Coesione(PAC) 2014-2020".*

Delibera Giunta regione Calabria del 13 maggio 2016 n. 159 pag. 125  
*"Completamento delle operazioni del POR Calabria FESR 2007-2013 non chiuse al 31 dicembre 2015. Approvazione proposta di utilizzo temporaneo delle risorse in conto residui"*

Legge 27 dicembre 2013 n. 147

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014).

Pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2013, n. 302, S.O.

Comma 242

242. Il Fondo di rotazione di cui alla *legge 16 aprile 1987, n. 183*, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento (SIE) dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020 siglato con le autorità dell'Unione europea. Al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari di cui al presente comma, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei propri bilanci. <sup>(83)</sup> <sup>(84)</sup>

*(83) Comma così modificato dall' art. 1, comma 668, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

*(84) Vedi, anche, il Decreto 28 gennaio 2015, n. 1/2015.*

Considerato quanto emerge dalla visura camerale effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese e dalla situazione patrimoniale della cooperativa, aggiornata al 31 dicembre 2015, da cui si evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 5.786.657,00 si riscontra una massa debitoria di € 9.214.901,00 ed un patrimonio netto negativo di € - 3.526.539,00;

Considerato che in data 22 luglio 2016 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 giugno 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Società cooperativa Selene», con sede in Macerata (codice fiscale 80002450437) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Virgilio Sallorenzo (codice fiscale SLLVGL63P23E897X) nato a Mantova il 23 settembre 1963, e domiciliato in Piacenza, via San Marco n. 8.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 19 gennaio 2017

*D'ordine del Ministro  
Il Capo di Gabinetto*  
ORSINI

17A01015

## DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

### COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 10 agosto 2016.

**Assegnazione di risorse complementari per il completamento della programmazione 2007-2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 804, della legge di stabilità per il 2016.** (Delibera n. 27/2016).

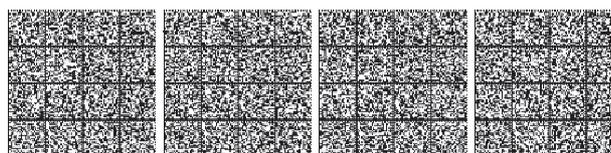
### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del Comitato interministeriale per la programmazione economica in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per la attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e sue successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione



(DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che, al fine di assicurare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione e rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, prevedendo tra l'altro che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la citata Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), che ai commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Visto, in particolare, il comma 242 dell'art. 1 della sopracitata legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015), che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, il comma 245, dell'art. 1 della sopracitata legge, n. 147/2013 come modificato dall'art. 1, comma 670, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015) il quale ha previsto che il monitoraggio tra gli altri degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (MEF/RGS), secondo le specifiche tecniche che sono state successivamente diramate con la circolare MEF/RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Vista la propria delibera n. 10/2015 concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e in particolare il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale;

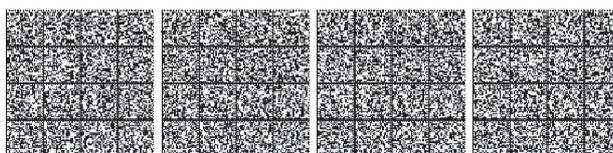
Visto l'art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che prevede che al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, sentita l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (DPC), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, presentino al Comitato interministeriale per la programmazione economica una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 10/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

Tenuto conto che il citato art. 1, comma 804, della legge n. 208/2015 consente alle amministrazioni titolari di progetti (Amministrazioni Centrali e Regioni) di utilizzare, tra l'altro, le risorse degli interventi complementari di cui alla citata delibera il comitato interministeriale per la programmazione economica n. 10/2015 al fine di portare a completamento gli interventi, in coerenza con le regole europee di chiusura dei programmi operativi, non conclusi entro la data del 31 dicembre 2015 e che per le amministrazioni che non dispongono di risorse l'assegnazione è reintegrata alla dotazione dei medesimi programmi, da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per gli anni successivi al 2016;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 25 febbraio 2016 recante la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, prof. Claudio De Vincenti e visto in particolare l'art. 2 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale viene delegato al sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziativa, anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso Sottosegretario si avvale del citato DPC;

Vista la nota n. 2255 del 23 giugno 2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, successivamente modificata con la nota prot. DIPE n. 3783 del 2 agosto 2016, con la quale viene sottoposta al Comitato interministeriale per la programmazione economica la proposta di assegnazione di complessivi euro 204.429.851,16 a valere sulle risorse dei programmi complementari, di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 10/2015 in favore del Ministero dell'interno e della Regione Calabria, e complessivi euro 7.500.835,11 a valere sulle risorse del FSC 2014/2020 in favore del Ministero dell'istruzione e della Regione Lazio in attuazione dell'art. 1, comma 804, della sopracitata legge n. 208/2015;



Considerato che nella nota informativa allegata alla proposta, predisposta dal DPC, si da atto che in data 16 febbraio 2016 il citato Dipartimento ha richiesto a tutte le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 la comunicazione dei rispettivi fabbisogni finanziari in relazione agli elenchi degli interventi ancora da completare alla data del 31 dicembre 2015, inseriti nella programmazione 2007/2013, e a seguito delle risposte pervenute e delle interlocuzioni effettuate, anche con la partecipazione dell'Agazia per la coesione territoriale, ha individuato un primo fabbisogno finanziario pari a complessivi euro 845.983.451,18 a valere sulle risorse dei programmi complementari cui è seguita la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 12/2016 di assegnazione di risorse richieste;

Considerato altresì che nella medesima nota informativa si da atto che in via successiva altre amministrazioni hanno trasmesso l'elenco degli interventi da completare aventi un fabbisogno finanziario cui occorre dare copertura secondo le modalità indicate nel citato comma 804;

Tenuto conto che per le Regioni Abruzzo, Molise e Puglia il relativo fabbisogno è stato previsto nell'ambito dei «Patti per il Sud», oggetto della deliberazione n. 26/2016 assunta in data odierna da questo Comitato;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 3939-P, predisposta congiuntamente dal dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta del Comitato;

Su proposta del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alle politiche per la coesione territoriale;

#### Delibera:

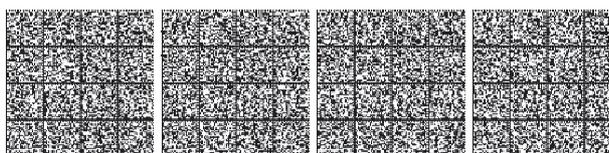
1. Ai sensi dell'art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), si dispone l'assegnazione di complessivi euro 204.429.851,16 a valere sulle risorse dei programmi complementari, di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 10/2015 in favore del Ministero dell'interno e della Regione Calabria, e complessivi euro 7.500.835,11 a valere sulle risorse del FSC 2014/2020 in favore del Ministero dell'istruzione e della Regione Lazio per il finanziamento del completamento di progetti inseriti nei Programmi operativi 2007/2013 di riferimento, come di seguito indicato:

Programma operativo	Amministrazione	Importo totale	Annualità 2016
PON Sicurezza	Ministero interno	92.602.512,27	92.602.512,27
POR Calabria	Regione Calabria	111.827.338,89	111.827.338,89
POIN Istruzione - Ambienti per l'apprendimento	MIUR	2.720.044,45	2.720.044,45
POIN Istruzione - Ambienti per l'apprendimento	MIUR	1.218.192,76	1.218.192,76
POR Lazio	Regione Lazio	3.562.597,90	3.562.597,90

2. Le risorse assegnate con la presente delibera pari a euro 204.429.851,16 costituiscono quota parte delle risorse disponibili per i Programmi complementari di cui alla delibera di questo Comitato n. 10/2015; le risorse assegnate pari a euro 7.500.835,11 sono imputate a valere sulle risorse del FSC per gli anni successivi al 2016, trattandosi di assegnazione in favore di amministrazioni che non dispongono di risorse per l'attuazione dei programmi di azione e coesione; le Amministrazioni provvedono a inserire gli interventi già deliberati, adeguando se necessario il proprio piano finanziario, nel Programma complementare di cui sono titolari, osservando quanto previsto dal punto 2, ultimo capoverso della citata delibera n. 10/2015.

3. Il fabbisogno finanziario degli interventi ancora da completare alla data del 31 dicembre 2015, inseriti nella programmazione 2007/2013, per le Regioni Abruzzo, Molise e Puglia, è coperto, rispettivamente, per 0,674 milioni di euro (Regione Abruzzo), 9,55 milioni di euro (Regione Molise) e 57,728 milioni di euro (Regione Puglia) pari a complessivi 67,956 milioni di euro, dalle risorse FSC 2014-2020 assegnate con contestuale altra delibera di questo Comitato, e i relativi interventi sono inseriti nell'ambito del Patto per il Sud relativo a ciascuna Regione.

4. Le Amministrazioni beneficiarie sono responsabili della realizzazione degli interventi a loro titolarità, secondo le norme vigenti per i rispettivi ordinamenti; assicurano che le spese sostenute per la realizzazione degli interventi siano conformi alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. Sulle stesse Amministrazioni gravano i controlli previsti dalla normativa vigente, secondo il rispettivo ordinamento, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile. La documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti è custodita dalle Amministrazioni beneficiarie e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti.



5. Le Amministrazioni beneficiarie assicurano la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi ed irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso nell'ambito del Programma, le Amministrazioni beneficiarie sono responsabili del recupero e della restituzione al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 delle corrispondenti somme già erogate.

6. Le Amministrazioni beneficiarie, al fine di assicurare il corretto monitoraggio relativo agli interventi di rispettiva competenza, si attengono alle indicazioni riportate nella nota tecnica del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE n. 33280 del 7 aprile 2016 concernente le procedure di monitoraggio da adottare per progetti da completare afferenti la programmazione comunitaria 2007-2013.

7. Il DPC riferisce al Comitato, entro il 15 marzo 2017, e in ogni caso su specifica richiesta, sull'attuazione della presente delibera.

Roma, 10 agosto 2016

*Il Presidente:* RENZI

*Il Segretario:* LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 24 gennaio 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 89

17A01067

DELIBERA 10 agosto 2016.

**Rimodulazione «Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798» di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98/2011 e s.m.i. - imputazione riduzioni di spesa.** (Delibera n. 36/2016).

#### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 29 novembre 1984, n. 798, e successive modificazioni e integrazioni, che, all'art. 6, individua le tipologie degli interventi da finanziare a carico delle risorse recate dalla legge stessa;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che all'art. 32, comma 1, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali» con una dotazione di 930 milioni per l'anno 2012 e 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016 e stabilisce che le risorse del Fondo sono assegnate da questo Comitato, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che, all'art. 47, comma 1, ha dapprima modificato la denominazione del Fondo sopra citato in «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico»;

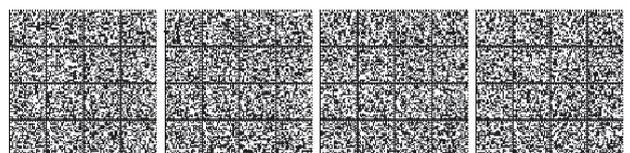
Visto il decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9, che all'art. 3-ter, comma 6, assegna risorse per disposizioni volte al definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, tra cui 60 milioni di euro, per l'anno 2013, mediante corrispondente riduzione del sopracitato Fondo;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), che all'art. 1, comma 187, ha ulteriormente modificato la denominazione del predetto fondo in «Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'art. 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798» (di seguito «Fondo») e all'art. 1, comma 188, per consentire il finanziamento degli interventi di cui al succitato art. 6 della legge n. 798/1984, e successive modificazioni e integrazioni, ha destinato ai medesimi l'importo di 50 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo stanziato per il 2012, da assegnare mediante apposita deliberazione di questo Comitato, con conseguente rideterminazione delle precedenti assegnazioni;

Viste le delibere di questo Comitato 26 ottobre 2012, n. 97 (*Gazzetta Ufficiale* n. 89/2013), 11 dicembre 2012, n. 126 (*Gazzetta Ufficiale* n. 89/2013), 21 dicembre 2012, n. 137 (*Gazzetta Ufficiale* n. 121/2013), 18 febbraio 2013, n. 7 (*Gazzetta Ufficiale* n. 120/2013), e 18 febbraio 2013, n. 8 (*Gazzetta Ufficiale* n. 129/2013, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 209/2013) con le quali questo Comitato ha provveduto alla rimodulazione del Fondo in esame»;

Viste le riduzioni del Fondo derivanti dall'attuazione dell'art. 16, commi 1 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, dell'art. 12, commi 3, lettera c), e 4, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, dell'art. 1, comma 428, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), dell'art. 2, comma 1, lettera c), del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, dell'art. 16, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e dell'art. 6, comma 1, lettera a), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

Vista la delibera 31 maggio 2013, n. 29 (*Gazzetta Ufficiale* n. 227/2013), con la quale questo Comitato ha rimodulato le assegnazioni disposte a favore delle opere e misure compensative atte a favorire l'inserimento territoriale della «Nuova linea ferroviaria Torino - Lione» e a favore della «Strada statale 172 dei Trulli - 1° stralcio funzionale», e ha tenuto conto delle riduzioni di spesa e degli accantonamenti derivanti dai citati decreti-legge n. 98/2011 e n. 35/2013, allora quantificati in via provvisoria in complessivi 23,338 milioni di euro, prevedendo che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovesse provvedere al relativo reintegro ovvero ad imputare le predette minori risorse sugli interventi già finanziati a carico del Fondo stesso;



## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 28 gennaio 2015.

**Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.** (Delibera n. 10/2015).

### IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni e integrazioni, recante il regolamento sull'organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della richiamata legge n. 183/1987;

Vista la delibera di questo Comitato 6 agosto 1999, n. 141 (*G.U.* n. 257/1999), concernente il riordino delle competenze del Comitato stesso che trasferisce, tra l'altro, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministero dell'economia e delle finanze) la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti e altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relative alla programmazione economica e finanziaria, al coordinamento e alla verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, esercitando a tal fine le funzioni attribuite dalla legge in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato si avvalgano, per l'esercizio di tali funzioni, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, che, al fine di assicurare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione e rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito denominata «Agenzia», sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, prevedendo tra l'altro che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la citata Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

Visti in particolare i commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 della predetta legge n. 147/2013, i quali disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Considerato in particolare che il predetto comma 240 stabilisce che, alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020 a valere sulle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei, nei programmi operativi a titolarità delle Regioni e delle Province autonome, concorre il Fondo di rotazione di cui alla richiamata legge n. 183/1987, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi regionali, mentre la restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi;

Considerato inoltre che il successivo comma 241 prevede che il detto Fondo di rotazione concorra integralmente per gli interventi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato;

Considerato altresì che il comma 242 dell'art. 1 della citata legge n. 147/2013 prevede, tra l'altro, che il Fondo di rotazione concorra, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di partenariato 2014/2020, prevedendo anche - al fine di massimizzare le risorse destinabili agli interventi complementari - che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano possano concorrere al finanziamento degli stessi con risorse a carico dei rispettivi bilanci;



Visto il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio dell'Unione europea del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visti i Regolamenti (UE) n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1304 e n. 1305 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, recanti disposizioni comuni e specifiche sui Fondi strutturali e di investimento europei - Fondi SIE;

Visto il Regolamento (CE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);

Vista la nota ARES(2013) n. 3779289 del 20 dicembre 2013 e vista altresì la conseguente decisione di esecuzione della Commissione del 3 aprile 2014 (2014/190/UE), notificata con il numero C(2014) 2082, che fissa, tra l'altro, la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, nonché l'elenco delle regioni ammissibili, gli importi da trasferire dalle dotazioni dei Fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione del 16 giugno 2014 (2014/366/EU), come modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione del 17 novembre 2014 (2014/805/EU), che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2014/2020;

Vista l'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 16 aprile 2014 - repertorio atti n. 44/CU - sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014/2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2014 (G.U. n. 122/2014), che conferisce al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del Consiglio dei ministri, la delega a esercitare le funzioni di cui al richiamato art. 7 del decreto-legge n. 78/2010, come convertito dalla citata legge n. 122/2010, prevedendo che, ai fini dell'esercizio delle predette funzioni, lo stesso Sottosegretario si avvalga del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n. 15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

Visto l'Accordo di partenariato Italia adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, concernente la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo

2014-2020, che - ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - contiene, tra l'altro, la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma;

Considerato che nell'odierna seduta questo Comitato ha preso atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 (G.U. n. 209/2014) - dell'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerata l'esigenza di definire i criteri per la determinazione del cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), dei programmi cofinanziati nell'ambito della «Cooperazione Territoriale Europea», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II), del Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD) e della Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (YEI);

Tenuto conto degli obblighi in materia di addizionalità previsti dall'art. 95 del più volte citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

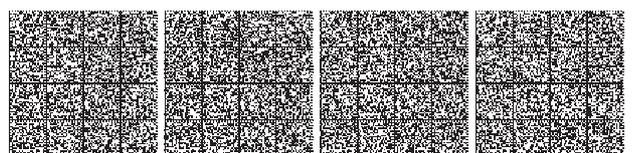
Considerata la necessità di assicurare l'efficace monitoraggio sull'attuazione degli interventi strutturali comunitari 2014-2020 e sull'utilizzo delle relative risorse finanziarie, nonché di prevedere idonei meccanismi di coordinamento, impulso e vigilanza sull'attivazione, a cura delle Autorità competenti, di efficaci sistemi di gestione e di controllo compatibili con la normativa comunitaria;

Viste le note del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale n. 4459 del 16 ottobre 2014 e n. 4710 del 27 ottobre 2014 e la relativa documentazione allegata predisposta dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, concernenti la proposta di delibera per la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei relativi al periodo 2014-2020 e la programmazione degli interventi complementari di cui al richiamato art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato;

Tenuto conto che nella seduta del 10 novembre 2014 questo Comitato ha approvato la suddetta proposta, subordinando - in considerazione della materia trattata - la formalizzazione della relativa delibera all'acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni;

Considerato che, nella seduta del 13 novembre 2014, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il proprio parere favorevole sulla citata proposta di delibera, condizionandolo al recepimento di alcune osservazioni e istanze emendative presentate nel corso della seduta stessa;

Considerato che, tra l'altro, la Conferenza Stato-Regioni ha condizionato il proprio parere favorevole a che il Fondo di rotazione assicurati per la regione Campania un



importo di 320 milioni di euro, quale riequilibrio finanziario delle risorse riprogrammate nell'ambito del Piano di Azione e coesione dai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze 7 agosto 2013, numeri 47 e 48 (G.U. n. 195/2013);

Vista la successiva nota n. 5333 del 25 novembre 2014 con la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla coesione territoriale ha pertanto presentato un aggiornamento della suddetta proposta, che recepisce gran parte delle istanze emendative formulate dalla Conferenza Stato-Regioni, e in particolare la previsione che il Fondo di rotazione assicuri la copertura per il riequilibrio finanziario della Regione Campania;

Vista altresì la nota n. 5700 del 10 dicembre 2014, in cui il citato Sottosegretario con delega alla coesione territoriale ha espresso l'opportunità di sottoporre la proposta aggiornata all'esame del Comitato, in considerazione delle modifiche - anche di carattere sostanziale - formulate dalla Conferenza Stato-Regioni e recepite nella proposta stessa;

Ritenuto di poter accogliere la suddetta proposta aggiornata, nei termini ivi indicati, che recepisce parzialmente le istanze espresse nel parere della Conferenza Stato-Regioni;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota n. 4749 del 10 novembre 2014, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con le relative osservazioni e prescrizioni;

Vista la odierna nota n. 422, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della odierna seduta del Comitato;

Su proposta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla coesione territoriale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Delibera:

### *1. Criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020*

In corrispondenza delle risorse assegnate dall'Unione europea nell'ambito degli «Investimenti per la crescita e l'occupazione» per il ciclo di programmazione 2014-2020 ai Fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e FSE (Fondo sociale europeo), al FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigeni), al Fondo per la YEI (Iniziativa per

l'occupazione dei giovani), ai Programmi per la «Cooperazione territoriale europea», compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II), il cofinanziamento pubblico di parte nazionale è assicurato, ai sensi dell'art. 1, commi 240 e 241, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) richiamata in premessa, mediante il ricorso al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 (di seguito denominato Fondo di rotazione), nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata alla citata legge n. 147/2013, e alle risorse attivabili nell'ambito dei bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

All'assegnazione degli importi a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183/1987 in favore di ciascun programma si provvede in sede di decreto direttoriale assunto ai sensi del vigente decreto del Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica (ora Ministro dell'economia e delle finanze) del 15 maggio 2000 (G.U. n. 129/2000).

Eventuali riduzioni degli importi di finanziamento comunitario, per effetto dell'applicazione della clausola del disimpegno automatico di cui all'art. 86 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, nonché delle altre fattispecie di riduzione ovvero di soppressione dei contributi previste dallo stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013, comportano corrispondenti riduzioni degli importi di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione, stabilite con decreti direttoriali della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (RGS, IGRUE), con conseguente recupero dei finanziamenti erogati in eccedenza.

Le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli altri enti pubblici partecipanti ai programmi assicurano, per i programmi di rispettiva competenza, l'effettività degli oneri di cofinanziamento a proprio carico, mediante l'attivazione, nei rispettivi bilanci, di specifiche risorse finanziarie.

#### *1.1 Programmazione FESR e FSE (Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo)*

Il cofinanziamento nazionale a carico delle predette fonti è stabilito, per distinte aree territoriali e in coerenza con quanto definito nell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 16 aprile 2014 sulla proposta di Accordo di partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, come di seguito indicato:

Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia):

per i Programmi operativi nazionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pub-



blico è stabilito nella misura massima del 45 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale) ed è modulato nel rispetto delle soglie minime fissate dai regolamenti comunitari, comunque non inferiori al 25% della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale.

Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna):

per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano):

per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione;

per i Programmi operativi regionali, finanziati dal FESR e dal FSE, il cofinanziamento nazionale pubblico è indicativamente pari al 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi.

### 1.2 Programmazione FEASR

Per i Programmi operativi nazionali, finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 55 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale percentuale è posta a carico del bilancio dell'Amministrazione titolare del programma.

Regioni meno sviluppate (territori della Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 39,50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione in misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento fa carico ai bilanci delle Regioni. L'eventuale quota nazionale pubblica eccedente la percentuale del 39,50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico dei bilanci delle medesime Regioni.

Regioni in transizione (territori dell'Abruzzo, Molise e Sardegna):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 52 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni. L'even-



tuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 52 per cento della spesa pubblica totale, è posta a carico dei bilanci delle predette Regioni.

Regioni più sviluppate (territori della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Province autonome di Trento e di Bolzano):

per i Programmi di sviluppo rurale regionali (PSR), finanziati dal FEASR, il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 56,88 per cento della spesa pubblica totale, ad eccezione della Liguria e della Provincia Autonoma di Trento, per le quali il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 57,02 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70 per cento della quota nazionale pubblica. La restante quota del 30 per cento è posta a carico dei bilanci delle Regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente il 56,88 per cento della spesa pubblica totale (e il 57,02 per cento della spesa pubblica totale limitatamente alla Regione Liguria e alla Provincia Autonoma di Trento), è posta a carico dei bilanci delle predette Regioni e Province Autonome.

### 1.3 Programmazione FEAMP

Per il Programma operativo nazionale, finanziato dal FEAMP, il cofinanziamento nazionale pubblico è così definito:

per le misure relative allo sviluppo sostenibile della pesca, dell'acquacoltura delle zone di pesca, nonché per le misure relative alla commercializzazione e alla trasformazione e all'assistenza tecnica di cui ai capi I, II, III, IV e VII del titolo V del Reg. UE n. 508/2014 citato in premessa, ad eccezione dell'art. 67, e per le misure relative alla piccola e media impresa (PMI) di cui al capo VIII del titolo V del predetto Regolamento il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 50 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione per le misure gestite dallo Stato, mentre per le misure a gestione regionale il 70 per cento è a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione e la restante quota del 30 per cento a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente la percentuale del 50 per cento della spesa pubblica totale è posta a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure di controllo ed esecuzione di cui all'art. 76 del Regolamento UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 10 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale), ad eccezione della misura di cui alla

lettera e) della predetta norma, per la quale il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 30 per cento della spesa pubblica totale. La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente le predette percentuali è a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure relative alla raccolta dati di cui art. 77 del Regolamento UE n. 508/2014 il cofinanziamento nazionale pubblico è pari al 20 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione. L'eventuale quota pubblica nazionale eccedente tale misura è a carico al bilancio dell'Amministrazione titolare del programma;

per le misure relative al sostegno dell'aiuto di magazzinaggio di cui all'art. 67 del Regolamento UE n. 508/2014 non è previsto cofinanziamento nazionale pubblico.

### 1.4 Programmi per gli aiuti europei agli indigenti - Fondo FEAD

Per il Programma operativo nazionale, finanziato dal FEAD (Fondo di aiuti europei in favore degli indigenti), il cofinanziamento nazionale pubblico è stabilito nella misura massima del 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione.

### 1.5 Iniziativa per l'occupazione Giovanile - Fondi YEI ed FSE

Per il Programma operativo nazionale YEI (Iniziativa per l'Occupazione Giovani), la spesa pubblica totale è finanziata nella misura del 37,5 per cento dal Fondo YEI e nella misura del 37,5 per cento dal Fondo sociale europeo (FSE). Il restante 25 per cento di cofinanziamento nazionale pubblico è posto a totale carico del Fondo di rotazione.

### 1.6 Programmi della Cooperazione territoriale europea

Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati con lo strumento europeo di vicinato (ENI) e di assistenza alla preadesione (IPA II) con autorità di gestione italiana, il cofinanziamento nazionale è indicativamente pari al 15 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale). La relativa copertura finanziaria è posta a totale carico del Fondo di rotazione, eccetto la quota nazionale a carico dei privati, nei programmi in cui viene prevista.

Per i programmi di cooperazione territoriale, la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE nomina il rappresen-



tante italiano nei gruppi di controllori che verranno istituiti per assistere le Autorità di audit, in base all'art. 25 del Regolamento (CE) n. 1299/2013.

### 1.7 Riepilogo delle dotazioni finanziarie

La dotazione finanziaria complessiva del cofinanziamento nazionale dei Programmi europei 2014-2020, con la relativa ripartizione per programmi e per aree territoriali è indicata nella tabella allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

### 2. Programmi di azione e coesione

Al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014/2020 concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking.

Tali interventi, che includono anche quanto in tema previsto dall'Accordo di partenariato, sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, i cui contenuti sono definiti, sulla base di comuni indirizzi di impostazione e articolazione, in partenariato tra le Amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole Amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale. I Programmi di azione e coesione sono adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

I programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del più volte citato Fondo di rotazione, nei limiti della dotazione del Fondo stesso, come stabilita nella tabella E allegata al bilancio dello Stato per il periodo di programmazione 2014-2020, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria.

Le risorse del Fondo di rotazione rese disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento (per le Regioni) e al 45 per cento (per le Amministrazioni centrali), concorrono al finanziamento dei programmi di azione e coesione destinati ai medesimi territori.

Le Amministrazioni interessate possono integrare la dotazione finanziaria dei programmi di azione e coesione come sopra definita, con l'attivazione di specifiche risorse a carico dei rispettivi bilanci.

Appositi programmi di azione e coesione a titolarità di Amministrazioni centrali dello Stato sono adottati per la messa in opera di interventi di assistenza tecnica finalizzati all'attivazione di adeguati sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari 2014/2020, nonché per lo svolgimento delle attività a sostegno della governance di quelli dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea. Ulteriori programmi, nei limiti complessivi della dotazione del Fondo, potranno essere definiti nel rispetto delle finalità di cui al presente paragrafo.

L'esecuzione dei programmi di azione e coesione si basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate. A tal fine, i programmi di azione e coesione includono un allegato che riporta la descrizione analitica del relativo sistema di gestione e controllo.

Le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

I programmi di azione e coesione adottati dovranno comunque concludere la propria attuazione entro la data già prevista dai Regolamenti per la conclusione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020.

Le eventuali modifiche ai programmi di azione e coesione approvati, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera di questo Comitato, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento.

Roma, 28 gennaio 2015

*Il Ministro  
dell'economia e delle finanze  
con funzioni di presidente*  
PADOAN

*Il segretario:* LOTTI

*Registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 2015*

*Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, Reg.ne Prev. n. 1136*



**Cofinanziamento con risorse nazionali dei Programmi europei 2014-2020:****FESR/FSE (incluso YEI), CTE e FEAD**

importi in milioni di euro

Programmi operativi	Risorse del Fondo di rotazione	Risorse regionali
POR Regioni meno sviluppate	5.106,66	2.188,57
POR Regioni in transizione	666,19	285,51
POR Regioni più sviluppate	4.493,26	1.925,68
PON Regioni meno sviluppate	3.983,86	-
PON Regioni in transizione	386,17	-
PON Regioni più sviluppate	1.049,43	-
PO FEAD	118,76	-
PO CTE	200,61	-
<b>Totale PO cofinanziati (a)</b>	<b>16.004,94</b>	<b>4.399,76</b>
POR complementari	4.447,69	-
PON complementari	2.977,65	-
<b>Totale PO complementari (b)</b>	<b>7.425,34</b>	-
<b>Totale cofinanziamento (a+b)</b>	<b>23.430,28</b>	<b>4.399,76</b>
Riequilibrio finanziario Regione Campania	320,00	-
<b>Totale risorse finalizzate</b>	<b>23.750,28</b>	<b>4.399,76</b>
Risorse residue a disposizione	249,72	-
<b>Totale generale</b>	<b>24.000,00</b>	<b>4.399,76</b>

15A03556

**ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI****AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO**

**Pubblicazione sul sito istituzionale del nuovo regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'AIFA.**

Si comunica che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), con sede in Roma, Via del Tritone n. 181, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, all'indirizzo [www.agenziafarmaco.gov.it](http://www.agenziafarmaco.gov.it), il nuovo regolamento per la disciplina dei conflitti di interesse all'interno dell'AIFA, definitivamente adottato dal Consiglio di amministrazione dell'Agenzia con delibera n. 7 del 25 marzo 2015 e approvato dai Ministeri vigilanti, che modifica il precedente Regolamento pubblicato sulla *G.U.* n. 67 del 20 marzo 2012.

15A03703

**MINISTERO DELLA SALUTE**

**Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Buprenodale» multidose 0,3 mg/ml.**

*Decreto n. 67 del 4 maggio 2015*

Procedura decentrata n. UK/V/0475/001/DC.

Medicinale veterinario BUPRENODALE multidose 0,3 mg/ml soluzione iniettabile per cani, gatti e cavalli.

Titolare A.I.C.: società Dechra Limited, con sede in Snaygill Industrial Estate, Keighley Road Skipton, North Yorkshire, BD23 2RW -UK.

Produttore responsabile rilascio lotti: la società Dales Pharmaceuticals nello stabilimento sito in Snaygill Industrial Estate, Keighley Road Skipton, North Yorkshire, BD23 2RW - UK.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.: flacone da 10 ml - A.I.C. n. 104561016.



**L.R. 12 ottobre 2016, n. 30** [\(1\)](#).

**Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'unione europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione.**

[\(1\)](#) Pubblicata nel B.U. Calabria 13 ottobre 2016, n. 100.

## **CAPO I**

### **Disposizioni generali**

#### **Art. 1**

##### *Finalità.*

1. La presente legge, nel rispetto della Costituzione, delle disposizioni statali vigenti e dello Statuto regionale, disciplina le modalità di partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, sulla base dei principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità, leale collaborazione, efficienza, trasparenza e partecipazione democratica.

#### **Art. 2**

##### *Cooperazione interistituzionale e obblighi di informazione.*

1. La Regione Calabria, al fine di rappresentare le proprie istanze nei rapporti con l'Unione europea, lo Stato e le altre Regioni, partecipa con i propri organi nell'ambito delle rispettive competenze, alle sedi di concertazione, collaborazione e cooperazione interistituzionale.

2. Il Consiglio regionale e la Giunta si informano reciprocamente e tempestivamente sulle attività svolte, al fine di consentire l'espressione di una posizione unitaria della Regione Calabria sugli atti europei di cui all'articolo 6 delle [legge 24 dicembre 2012, n. 234](#) (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea).

## **CAPO II**

### **Partecipazione della Regione al processo di formazione degli atti e delle politiche europee**

#### **Art. 3**

##### *Partecipazione della Regione alla fase ascendente della normativa dell'UE.*

1. Il Consiglio regionale e la Giunta, in un quadro di leale collaborazione istituzionale, elaborano osservazioni sui progetti di atti normativi dell'Unione europea, sugli atti preordinati alla

formulazione degli stessi e sulle loro modifiche, se essi riguardano materie di competenza regionale, nel rispetto della normativa statale vigente e, in particolare, dell'[articolo 24 della legge 234/2012](#).

2. Le osservazioni di cui al comma 1 sono trasmesse al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro per gli affari europei, dandone contestuale comunicazione alle Camere, alla Conferenza delle regioni e delle province autonome e alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, nel termine di trenta giorni decorrenti dal ricevimento dei progetti e degli atti europei, inoltrati dalle conferenze medesime ai sensi dell'[articolo 24, comma 1, della legge 234/2012](#).

3. Il Consiglio regionale e la Giunta, per consentire la formazione di una posizione unitaria della Regione Calabria, definiscono d'intesa le osservazioni di cui al comma 1. A tal fine, la Giunta, entro dieci giorni dal ricevimento dei progetti e degli atti europei, può proporre al Consiglio regionale di adottare una deliberazione in merito alla posizione della Regione. Decorsi dieci giorni dal ricevimento della proposta senza che sia formalizzata un'intesa, la Giunta può comunque trasmettere ai soggetti istituzionali indicati al comma 2 le proprie osservazioni, comunicandole tempestivamente al Consiglio regionale.

4. In assenza della proposta di cui al comma 3, il Consiglio regionale, per il tramite della commissione consiliare competente per gli affari europei, può, in ogni caso, formulare le proprie osservazioni con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2 e 3. Le osservazioni sono trasmesse ai soggetti istituzionali indicati e nei termini previsti al comma 2.

5. Il Presidente del Consiglio regionale dà comunicazione delle osservazioni all'assemblea legislativa nella prima seduta utile.

#### **Art. 4**

##### *Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà.*

1. Il Consiglio regionale, per il tramite della commissione consiliare competente in materia di affari europei, effettua il controllo di sussidiarietà in merito ai progetti di atti legislativi europei, per come previsto dall'[articolo 25 della legge 234/2012](#).

2. La commissione consiliare competente in materia di affari europei inserisce all'ordine del giorno i progetti di atti legislativi dell'Unione europea ovvero le proposte di atti previsti dall'articolo 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e stabilisce il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte dei consiglieri e di eventuali contributi da parte del partenariato istituzionale ed economico sociale.

3. Le osservazioni di cui al comma 2 sono approvate con risoluzione della commissione consiliare competente in materia di affari europei.

4. La risoluzione di cui al comma 3 è trasmessa alle Camere, alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle Regioni - Rete di controllo della sussidiarietà e alla Conferenza delle assemblee legislative regionali europee; è,

altresì, inviata alla Giunta regionale, anche ai fini della posizione regionale da assumere nelle sedi di competenza.

#### **Art. 5**

##### *Partecipazione della Regione al dialogo politico tra le Camere e le istituzioni europee.*

1. Fatto salvo quanto previsto agli articoli 3 e 4, il Consiglio regionale e la Giunta partecipano alle iniziative assunte dalle Camere nell'ambito del dialogo politico disciplinato dall'[articolo 9 della legge 234/2012](#).
2. La partecipazione del Consiglio regionale al dialogo politico avviene con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4.
3. La partecipazione della Giunta regionale al dialogo politico si svolge con le modalità stabilite in un apposito regolamento regionale da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

#### **Art. 6**

##### *Riserva di esame.*

1. Il Presidente della Giunta regionale, se un progetto di atto normativo dell'Unione europea riguarda materie di competenza legislativa regionale, può richiedere, anche su proposta del Consiglio regionale, la convocazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-Regioni) ai sensi dell'[articolo 24, comma 4, della legge 234/2012](#).
2. Il Presidente della Giunta regionale, anche su proposta del Consiglio regionale, può invitare la Conferenza Stato-Regioni a richiedere al Governo di apporre la riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea ai sensi dell'[articolo 24, comma 5, della legge 234/2012](#).
3. La Regione partecipa ai gruppi di lavoro di cui all'[articolo 24, comma 7, della legge 234/2012](#) con propri rappresentanti designati dal Presidente della Giunta, che ne informa il Presidente del Consiglio regionale.

### **CAPO III**

#### **Partecipazione della Regione all'attuazione della normativa e delle politiche dell'unione europea**

##### **Art. 7** *Verifica di conformità.*

1. La Giunta regionale effettua una verifica costante della normativa europea nelle materie di propria competenza al fine di garantire lo stato di conformità dell'ordinamento regionale con gli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dall'[articolo 29, comma 3, della legge 234/2012](#).

2. La relazione sullo stato di conformità è trasmessa dalla Giunta regionale, entro il 15 gennaio di ogni anno, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, ai sensi dell'*articolo 29 della legge 234/2012*.
3. Nell'ambito della sessione regionale europea di cui all'articolo 8, la Giunta riferisce al Consiglio regionale sulle risultanze di tale verifica.

### **Art. 8**

#### *Sessione regionale europea.*

1. Entro il mese di maggio di ogni anno, il Consiglio regionale è convocato, per una o più sedute, in sessione europea al fine di esaminare:
  - a) il disegno di legge regionale europea, di cui all'articolo 10;
  - b) il programma legislativo annuale della Commissione europea;
  - c) la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, di cui all'articolo 7;
  - d) il rapporto sugli affari europei, di cui all'articolo 9.
2. Nell'ambito della sessione europea, possono essere consultati, in merito ad aspetti di propria competenza, gli enti locali, anche per il tramite del Consiglio delle autonomie locali (CAL), le università e le parti sociali ed economiche al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attività europea regionale.
3. Il Consiglio regionale conclude la sessione europea approvando apposita risoluzione.

### **Art. 9**

#### *Rapporto della Giunta regionale sugli affari europei.*

1. Entro il mese di aprile di ogni anno, la Giunta trasmette al Consiglio regionale un rapporto sulle attività svolte ai fini della partecipazione alle politiche dell'Unione europea, che indica:
  - a) lo stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, i risultati conseguiti, le criticità riscontrate, nonché le eventuali modifiche apportate agli atti di programmazione di cui all'articolo 15, non soggette ad approvazione da parte della Commissione europea;
  - b) le iniziative che si intendono adottare nell'anno in corso con riferimento alle politiche dell'Unione europea d'interesse regionale, tenendo conto del programma legislativo e di lavoro approvato annualmente dalla Commissione europea e degli altri strumenti di programmazione delle istituzioni europee;

- c) le posizioni sostenute nell'anno precedente dalla Giunta regionale nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale;
- d) le risultanze dei lavori in seno al Comitato delle Regioni e al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE);
- e) i bandi elaborati per dare attuazione a programmi europei;
- f) l'elenco dei progetti presentati dalla Regione, a valere sui bandi dell'Unione europea, limitatamente a quelli approvati;
- g) le eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione.

## **Art. 10**

### *Legge regionale europea.*

1. La legge regionale europea è la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale alla normativa europea sulla base della verifica di conformità di cui all'articolo 7 e tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio regionale durante i lavori della sessione europea ai sensi dell'articolo 8.
2. In particolare la legge regionale europea:
  - a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione europea nelle materie di competenza regionale, con particolare riguardo alle direttive, e dispone quanto necessario per l'attuazione dei regolamenti ovvero per prevenire o per porre fine a procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia che comportano obblighi di adeguamento in capo alla Regione;
  - b) detta disposizioni attuative delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e delle decisioni della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento;
  - c) contiene le modifiche o le abrogazioni della legislazione regionale conseguenti agli adempimenti di cui alle lettere a) e b);
  - d) individua gli atti dell'Unione europea alla cui attuazione ed esecuzione la Regione può provvedere in via regolamentare o amministrativa, dettando i relativi principi e criteri direttivi.
3. La legge regionale europea reca nel titolo gli elementi identificativi dell'atto recepito ed è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, mediante posta certificata. La legge medesima contiene, inoltre, l'indicazione dell'anno di riferimento e stabilisce il termine per l'adozione di ogni ulteriore atto regionale di attuazione cui la legge stessa rimandi.
4. Entro il mese di aprile di ogni anno, la Giunta regionale presenta il disegno di legge regionale europea, accompagnato da una relazione che elenca le direttive europee di competenza regionale da

attuare in via legislativa, regolamentare o amministrativa, nonché quelle che non necessitano di successivi provvedimenti di attuazione in quanto:

- a) direttamente applicabili per il loro contenuto sufficientemente specifico;
- b) l'ordinamento regionale è già conforme alle direttive stesse;
- c) lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi e, in tal caso, la relazione contiene l'elenco dei provvedimenti statali di attuazione.

5. Alla legge regionale europea è allegata la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo di cui all'articolo 7.

6. L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo deve comunque avvenire tramite legge regionale europea se esso comporta:

- a) nuove spese o minori entrate;
- b) l'istituzione di nuovi organi amministrativi.

## **Art. 11**

### *Misure urgenti.*

1. A fronte di atti normativi o di sentenze degli organi dell'Unione europea, che comportano obblighi di adempimento e scadono prima della data di presunta entrata in vigore della legge regionale europea per l'anno in corso, la Giunta presenta al Consiglio regionale il relativo disegno di legge, indicando nella relazione la data entro la quale il provvedimento deve essere approvato.

2. Nei casi di particolare urgenza, il Presidente della Giunta o il Consiglio regionale attivano gli strumenti previsti dal regolamento interno in materia di proposte prioritarie e di procedura redigente per l'esame del provvedimento da parte della commissione consiliare competente.

## **Art. 12**

### *Impugnazione di atti dell'Unione europea.*

1. Nelle materie di competenza regionale, il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, anche su proposta del CAL, dandone comunicazione al Consiglio regionale:

- a) può chiedere al Governo, ai sensi dell'[articolo 5, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131](#) (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla [legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3](#)), di proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea per l'impugnazione di un atto normativo dell'Unione europea ritenuto illegittimo, anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni;

b) può proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea avverso gli atti dell'Unione europea ritenuti illegittimi, nei casi in cui la Regione è titolare della relativa legittimazione ai sensi dell'articolo 263, paragrafo quarto, del TFUE.

2. Il Consiglio regionale, anche per il tramite della commissione consiliare competente in materia di affari europei, può invitare il Presidente della Regione a valutare l'opportunità di promuovere i ricorsi di cui al comma 1, in particolare nei casi in cui il Consiglio si è già espresso sull'atto da impugnare in fase di formazione del diritto dell'Unione europea e, specificatamente, nella verifica del rispetto del principio di sussidiarietà.

### **Art. 13**

#### *Aiuti di Stato.*

1. Il Consiglio regionale e la Giunta, in relazione alle rispettive competenze, notificano alla Commissione europea i progetti di legge e le proposte di regolamento e di atto amministrativo che istituiscono o modificano aiuti di Stato soggetti ad obbligo di notifica in base agli articoli 107 e 108 del TFUE.

2. La notifica di cui al comma 1 è effettuata dalla Giunta regionale secondo le modalità previste dalle disposizioni europee e dall'[articolo 45 della legge 234/2012](#). Per gli atti di competenza consiliare la notifica è effettuata dalla Giunta, su richiesta del Presidente del Consiglio, previa proposta della Commissione consiliare competente in materia di affari europei. La Commissione consiliare competente per l'istruttoria licenzia definitivamente gli atti di cui al comma 1 per l'approvazione da parte del Consiglio regionale, dopo aver acquisito l'autorizzazione all'aiuto da parte della Commissione europea.

3. Per motivi di urgenza, gli atti di cui al comma 1 possono essere approvati dal Consiglio regionale senza il visto dell'Unione europea. In questo caso, la legge regionale reca una clausola di sospensione dell'efficacia fino alla comunicazione della compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione europea; alla relativa notifica provvede il Presidente della Giunta regionale.

4. Se il Consiglio regionale, in sede di approvazione, apporta modifiche al progetto di legge, introducendo o modificando disposizioni che prevedono aiuti di Stato, si applica quanto previsto dal comma 3.

## **CAPO IV**

### **Programmazione europea e nazionale per le politiche di sviluppo e coesione**

#### **Art. 14**

##### *Programmazione regionale sulle politiche europee.*

1. La Regione Calabria, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee, partecipa ai piani, ai programmi e ai progetti promossi dall'Unione europea, ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto regionale.

2. Il Consiglio regionale delibera gli atti di indirizzo, di programmazione, di piano e di programma operativo regionale concernenti l'attuazione delle politiche euro unitarie.
3. Al fine di porre in essere una rapida procedura di approvazione da parte del Consiglio regionale, la Giunta assicura a quest'ultimo un'adeguata informazione sull'elaborazione delle proposte relative agli atti di cui al comma 2.
4. La deliberazione con la quale il Consiglio regionale approva le proposte di atto di cui al comma 2 contiene gli indirizzi da seguire nel corso dell'attività di negoziato tra la Giunta regionale, lo Stato e la Commissione europea, nonché l'autorizzazione a concordare gli adeguamenti necessari per la concessione del cofinanziamento.
5. La Giunta riferisce al Consiglio regionale sull'andamento delle procedure di negoziato con lo Stato e con la Commissione europea.
6. Al termine del negoziato, gli atti di cui al comma 2 sono ritrasmessi al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.
7. Le proposte di programma regionale relative a forme di finanziamento diretto dell'Unione europea, attivate mediante bandi di gara o inviti a presentare proposte, sono approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare.
- 7-bis. Le quote di risorse dei fondi strutturali destinate all'incentivazione di prestazioni, funzioni, risultati individuali o di gruppo, miglioramenti di servizi, all'implementazione delle procedure di spesa e di controllo sono utilizzate nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e contrattuali vigenti <sup>(2)</sup>.

<sup>(2)</sup> Comma aggiunto dall'art. [11, comma 1, L.R. 27 dicembre 2016, n. 43](#), a decorrere dal 1° gennaio 2017 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 36, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'art. 34, comma 1, della suddetta [L.R. n. 43/2016](#).

## **Art. 15**

### *Modifiche agli atti di programmazione europea.*

1. Le proposte di modifica sostanziale agli atti di programmazione di cui all'articolo 14, comma 2, sono approvate dal Consiglio regionale.
2. Per modifiche sostanziali si intendono:
  - a) le modifiche al piano finanziario che comportano una destinazione delle risorse per priorità strategiche interne al programma diversa da quella originaria;
  - b) le modifiche di programmazione che comportano la previsione di nuove operazioni o la soppressione di operazioni esistenti.

3. Le proposte di modifica diverse da quelle elencate al comma 2 sono trasmesse alla competente Commissione consiliare, la quale esprime il proprio parere entro quindici giorni dall'acquisizione dell'atto; decorso tale termine, il parere si ritiene reso in senso favorevole.

### **Art. 16**

#### *Programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione.*

1. Quando la programmazione riguarda le risorse nazionali destinate a politiche di sviluppo economico e coesione sociale di cui all'articolo 119 della Costituzione, si applica quanto previsto agli articoli 14 e 15.

## **CAPO V**

### **Disposizioni finali**

### **Art. 17**

#### *Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale.*

1. Il Consiglio regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adegua il proprio Regolamento interno alle prescrizioni in essa contenute, definendo, in particolare, i termini e le modalità di svolgimento della sessione europea.

### **Art. 18**

#### *Clausola valutativa.*

1. Decorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente con cadenza biennale, la Giunta regionale e la commissione consiliare competente in materia di affari europei, per le parti di rispettiva competenza, presentano al Consiglio regionale una relazione sull'attuazione della legge.

### **Art. 19**

#### *Clausola di neutralità finanziaria.*

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

**Art. 20***Disposizioni di rinvio.*

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla [legge 234/2012](#).

**Art. 21***Abrogazioni.*

1. La [legge regionale 5 gennaio 2007, n. 3](#) (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie è abrogata.

La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e farla osservare come legge della Regione Calabria.

*Consiglio Regionale della Calabria*

X LEGISLATURA

31^ Seduta

21 dicembre 2016

Deliberazione n. 160 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Approvazione del Piano Azione Coesione (PAC) 2014/2020.

Presidente: Nicola Irto

Consigliere - Questore: Giuseppe Neri

Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 25, assenti 6

... omissis ...

Indi, il Presidente, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di provvedimento amministrativo e, deciso l'esito – presenti e votanti 25, a favore 17, astenuti 8 - ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

... omissis ...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Neri

IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.

Reggio Calabria, 22 dicembre 2016



IL SEGRETARIO  
(Avv. Maria Stefania Lauria)



*Consiglio Regionale della Calabria***IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 448 del 14 novembre 2016, recante: "Approvazione del Piano Azione Coesione (PAC) 2014 – 2020";

**VISTE:**

- la Delibera CIPE n. 10/2015: "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014 - 2020";
- la Delibera di Giunta regionale n. 41 del 24 febbraio 2016, recante: "Approvazione proposta per l'utilizzo delle risorse del Programma di Azione e Coesione complementare alla programmazione europea 2014-2020";
- la Delibera di Giunta regionale n. 159 del 13 maggio 2016, recante: "Completamento delle operazioni del POR Calabria FESR 2007-2013 non chiuse al 31 dicembre 2015. Approvazione proposta di utilizzo temporaneo delle risorse in conto residui";
- la Delibera di Giunta regionale n. 380 del 13 ottobre 2016, recante: "Completamento delle operazioni del POR Calabria FESR 2007/2013 non chiuse al 31 dicembre 2015. Integrazioni e modifiche della DGR 159/2016. Ulteriori disposizioni per garantire la chiusura finanziaria del Programma Operativo;
- la Delibera di Giunta regionale n. 160 del 13 maggio 2016 "Patto per la Calabria";

**VISTI:**

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio



*Consiglio Regionale della Calabria*

- del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
  - il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
  - il Regolamento (UE) 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
  - la legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30 ed in particolare l'articolo 16;

**PRESO ATTO CHE:**

- la dotazione finanziaria del Piano di Azione e Coesione Calabria 2014 - 2020, prevede un importo complessivo pari ad euro 832.634.894 derivante dal calcolo delle risorse che la delibera CIPE n.10/2015 ha destinato all'attuazione dei Programmi di Azione Coesione complementari alla programmazione europea 2014-2020;
- il Piano si articola su tre obiettivi prioritari:
  - 1) garantire il completamento dei progetti inseriti nei Programmi operativi FESR e FSE 2007-2013 non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 che dovranno essere funzionanti, ovvero completati ed in uso, entro la data di presentazione dei documenti di chiusura, così come stabilito dalla legge di stabilità 2016;
  - 2) rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR - FSE 2014-2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
  - 3) integrare la programmazione europea 2014-2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi



*Consiglio Regionale della Calabria*

Stato - Regioni, tra cui il PAC Calabria 2007-2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud;

TENUTO CONTO CHE con la delibera CIPE 10/2015 è stato ridotto il tasso di cofinanziamento nazionale ai programmi europei e, contestualmente, le risorse sono state allocate sulla PAC, che per la Regione Calabria prevede uno stanziamento di circa 832 milioni di euro, così ripartiti:

- 263 milioni di euro per la copertura degli interventi PAC 2007-2013, che erano stati precedentemente definanziati a seguito della manovra del Governo del 2015;
- 168 milioni di euro per il completamento dei progetti POR 2007-2013 non ultimati alla data del 31 dicembre 2015 e da completare entro marzo 2017 con risorse regionali;
- 60 milioni di euro per il completamento delle operazioni infrastrutturali stradali espunte dal POR 2007-2013;
- la rimanente parte di risorse per la programmazione integrativa al POR 2014-2020 che può includere sia l'ampliamento di interventi dell'attuale POR, sia il recupero di interventi del precedente PAC o dei Programmi europei 2007-2013;

CONSIDERATO CHE con il provvedimento si recuperano e si completano le iniziative della precedente programmazione ritenute strategiche per lo sviluppo della Regione e si ampliano le linee di intervento del POR 2014 - 2020;

PRESO ATTO CHE la Seconda Commissione Consiliare permanente, nella seduta del 15 dicembre 2016, ha approvato il provvedimento in oggetto;

**DELIBERA**

- di approvare il Piano di Azione Coesione (PAC) complementare alla programmazione europea 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE n.10/2015, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che il Piano di Azione Coesione 2014-2020 ricomprende:



*Consiglio Regionale della Calabria*

- le operazioni individuate con la DGR 41/2016 per un importo stimato pari a euro 263.559.627,00 al netto dell'intervento per il completamento dell'avviso pubblico "Contratti Locali di Sicurezza" di euro 7.564.640,88 di euro che non viene confermato in quanto nel POR 2014-2020 è previsto uno stanziamento per le medesime tipologie di intervento;
- le operazioni del POR Calabria FESR 2007 - 2013 da completare ai sensi della DGR 159/2016, come modificata e integrata dalla DGR n.380/2016, per un importo stimato pari a euro 168.316.700,00;
- le operazioni relative a progetti stradali che sono state espunte dal quadro di attuazione del POR Calabria FESR 2007-2013, in quanto l'incidenza percentuale della spesa relativa a tale modalità di trasporto è superiore a quella prevista dal Programma medesimo, per un importo stimato pari ad euro 60.569.661,00;
- la realizzazione di azioni di rafforzamento complementari alla strategia del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione.

F.to: IL CONSIGLIERE-QUESTORE  
(Giuseppe Neri)

F.to: IL PRESIDENTE  
(Nicola Irto)

E' conforme all'originale.

Reggio Calabria, 22 dicembre 2016



IL SEGRETARIO  
(Avv. Maria Stefania Lauria)





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



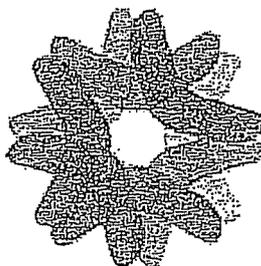
REGIONE CALABRIA

Dipartimento

Programmazione Nazionale e Comunitaria

PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC)

REGIONE CALABRIA



## Sommario

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI .....	3
SEZIONE 2 .....	3
SEZIONE 2a - DIAGNOSI e STRATEGIA .....	3
SEZIONE 2b - TAVOLE FINANZIARIE .....	11
TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA PER ASSE .....	12
SEZIONE 3 .....	13
Sezione 3a - DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO [ cfr. Sezione 2.A.5 del Format del PO Comunitario - Obiettivi specifici e risultati attesi] .....	13
Sezione 3b - DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI [cfr. Sezione 2.A.6 del Format del PO comunitario - Azioni da sostenere] .....	33
SEZIONE 4 - GOVERNANCE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA .....	89

## SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID CODICE PROGRAMMA/PIANO	ND
TITOLO DEL PROGRAMMA/PIANO	PAC CALABRIA 2014-2020
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA/PIANO e COPERTURA FINANZIARIA	Programma azione e coesione (PAC) 14-20 [solo risorse Fondo di rotazione-PAC 14-20]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	Regione Calabria – Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Territori delle regioni meno sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 14-20

## SEZIONE 2

## SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA

Il Programma di Azione Coesione Calabria 2014/2020 (di seguito PAC Calabria 2014/2020) ha tre obiettivi fondamentali:

1. Garantire il completamento dei progetti inseriti nei Programmi Operativi FESR e-FSE 2007-2013 non conclusi alla data del 31.12.2015 che dovranno essere funzionanti, ovvero completati ed in uso, entro la data di presentazione dei documenti di chiusura prevista dalla Decisione C(2015)2771 final della Commissione Europea del 30.04.2015 di approvazione degli Orientamenti sulla chiusura, così come stabilito dalla Legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016). L'Articolo 1, comma 804 della citata legge stabilisce, infatti, che al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/ 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, sentita l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, presenta al CIPE, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;
2. Rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione, come disposto dalla legge n.147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità 2014). L'articolo 1, comma 242 della citata legge dispone che il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 16 aprile 1987, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli

interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento (SIE) dell'Unione Europea 2014-2020, inseriti nell'ambito della programmazione strategica definita con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 e siglato con le autorità dell'UE;

3. Integrare la programmazione comunitaria 2014-2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007-2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

Il PAC Calabria 2014/2020 è fortemente orientato:

- al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale; da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e all'applicazione delle scienze della vita;
- alla ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione;
- alla razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque;
- alla promozione del turismo sostenibile;
- alla tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale della Calabria;
- alla creazione di opportunità di lavoro legate anche all'inclusione sociale e alla qualificazione professionale;
- alla tutela dei presidi dell'istruzione;
- all'aumento delle competenze della Pubblica amministrazione;
- ad una migliore gestione dei fondi per lo sviluppo, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale.

Il PAC Calabria 2014/2020 è strutturato in 14 Assi, a loro volta articolati in OS/RA e Azioni, come di seguito descritto.

#### ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

In Calabria i processi di ricerca e sviluppo appaiono deboli. L'incidenza della spesa effettuata dalle imprese calabresi, sia pubbliche che private, si è attestata, nel 2012, intorno allo 0,5% del PIL regionale, a dispetto di una media nazionale pari all'1,3%. Sul versante dell'innovazione, nel 2012, il 20% delle imprese (427 in totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e/o di processo) a fronte del 33,5% del dato nazionale. L'Asse 1, nell'ambito dell'OT1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
- 1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale
- 1.3. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

1.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

1.5. Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I.

L'Asse ha l'obiettivo di attivare i processi di ricerca e innovazione in Calabria, lungo le linee tracciate dalla RIS3, potenziando e valorizzando le infrastrutture per la ricerca negli ambiti identificati dalla strategia di specializzazione intelligente (ambiente, salute, materiali, agroalimentare). Saranno incoraggiati gli investimenti delle imprese in innovazione e la creazione di nuove imprese associate a spin off della ricerca, *start-up* e microimprese innovative. I collegamenti fra ricerca e mondo produttivo saranno rinsaldati attraverso il rafforzamento della Rete Regionale dell'innovazione, composta dalle Università e dagli Enti di Ricerca pubblici, dai laboratori di ricerca industriale, dai Distretti Tecnologici, dai Laboratori Pubblici Privati, dagli Sportelli per l'Innovazione e dai Poli di Innovazione Regionali. Ci si attende il conseguimento di risultati rilevanti anche dallo sviluppo di nuovi mercati afferenti a settori di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.); questo permetterà di rafforzare le filiere produttive regionali in settori ad alta intensità di conoscenza.

#### ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale

Per quanto riguarda l'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, il ritardo del sistema calabrese è ancora piuttosto consistente nonostante in questo settore siano stati conseguiti avanzamenti significativi sia per la copertura della banda larga che per la diffusione di internet tra le famiglie. L'Asse 2, nell'ambito dell'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)
- 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
- 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

La strategia per Agenda Digitale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali. Si punta, inoltre, ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria. Si intende, inoltre, potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

#### ASSE 3 - Competitività dei sistemi produttivi

Il sistema produttivo regionale soffre di un basso livello di produttività, ascrivibile prevalentemente alla sotto dotazione del capitale aziendale, alla modesta dimensione delle imprese, al basso livello di innovazione, nonché alla fragilità e scarsa produttività del sistema economico calabrese, che ne determina una sfavorevole articolazione settoriale. Il sistema economico calabrese continua ad essere caratterizzato da una sfavorevole specializzazione

terziaria e da un peso eccessivo, rispetto all'efficienza ed alla produttività del sistema, dei servizi pubblici. L'Asse 3 nell'ambito dell'OT3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
- 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
- 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
- 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
- 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
- 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

Per quanto riguarda la competitività, le azioni del PAC Calabria si concentrano su tre priorità che riguardano: la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filiere, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la nascita ed il consolidamento di imprese competitive; l'apertura del sistema produttivo regionale, favorendo anche misure specifiche finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e la valorizzazione del made in Calabria. La Regione sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale, economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona.

#### ASSE 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile

La Calabria si trova da anni in una condizione di stabile "autosufficienza elettrica", grazie agli elevati livelli di produzione sia da fonti fossili che da fonti rinnovabili, rispetto ai propri fabbisogni elettrici, contribuendo al servizio di dispacciamento. Dal 2007 al 2013 la percentuale rispetto al totale dei GWh prodotti è più che raddoppiata passando dal 15,9% al 34,7%, un dato che supera anche quello nazionale pari al 31,3%. Tuttavia, riguardo l'aspetto della qualità dell'aria, al momento la Calabria è tra le regioni con la dotazione più bassa di stazioni di monitoraggio dell'aria. L'Asse 4 nell'ambito dell'OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
- 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Attraverso il programma si promuoveranno esclusivamente interventi volti all'efficienza energetica per ridurre il consumo e valorizzare la sovra-produzione elettrica regionale. L'intervento del PAC Calabria 2014/2020 riguarderà l'efficientamento degli edifici della PA e la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione. Infine, nell'ambito dell'OT4, la strategia regionale è volta ad ammodernare in chiave di sostenibilità, efficienza e integrazione modale, anche in coerenza con il programma "area pulita", il modello regionale dei trasporti, favorendo il

più possibile il trasporto su ferro, sia di passeggeri che di merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica.

#### ASSE 5 - Prevenzione dei rischi

La Calabria è una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico, acuito dagli impatti (maggiori incidenza degli eventi meteorologici estremi, siccità, desertificazione, etc.) derivanti dal cambiamento del clima. Il fenomeno dell'erosione costiera è particolarmente rilevante e ha avuto negli anni gravi conseguenze. La Calabria è, poi, la regione italiana a rischio sismico più elevato, è infatti l'unica Regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone 1 e 2, esattamente con 261 comuni in zona sismica 1 e i rimanenti 148 in zona sismica 2. Anche il rischio incendi è presente in Calabria in percentuale molto più elevata rispetto alla media nazionale. L'Asse 5 nell'ambito dell'OT5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico.

L'Asse 5 ha l'obiettivo di implementare azioni diverse di riduzione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) attraverso interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Prevede, inoltre, di rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e di primo soccorso alla popolazione. L'Asse 5 ha inoltre l'obiettivo di mettere in sicurezza gli edifici pubblici ubicati nelle zone a rischio sismico.

#### ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Per quanto riguarda il sistema dei rifiuti, l'incidenza della raccolta differenziata in Calabria, anche se in crescita negli ultimi anni, è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata è del 14,7% (nel 2007 era il 9,1%), rispetto al 42,3% della media nazionale. Per quanto concerne il settore delle risorse naturali si rileva che in Calabria, l'insieme di tutte le aree protette, compresi i parchi regionali, le riserve terrestri e biogenetiche, l'oasi Ramsar Angitola, è pari al 23,5% della superficie regionale. Tuttavia, per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche, nonostante i miglioramenti registrati nel corso del tempo in termini di capacità di attrazione dei consumi turistici, la Calabria è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, le giornate di presenza (di italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi, rapportate al numero di abitanti, sono 4,1 in Calabria e 6,3 nella media italiana. L'Asse 6 nell'ambito dell'OT6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria

6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate

6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici

6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici

6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Per quanto riguarda l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali calabresi, nelle sue diverse dimensioni legate al trattamento e alla produzione dei rifiuti e all'acqua, con il PAC Calabria 2014/2020 si intende realizzare un incremento notevole della raccolta differenziata puntando alla media nazionale e una massimizzazione del recupero/riciclo di materia. Verrà, inoltre, perseguita la messa a regime e il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché la tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali punteranno alla tutela e valorizzazione facendo anche leva sui territori in cui sono localizzate (aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica), innovando e accrescendo i servizi per la loro fruizione sostenibile e favorendo la connessione con l'industria dell'ospitalità.

#### ASSE 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

In Calabria la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, nonché con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui la congestione da traffico veicolare incide fortemente sul benessere dei cittadini. L'uso del Trasporto Pubblico Locale (TPL) si dimostra molto sottodimensionato nelle città. L'Asse 7 nell'ambito dell'OT7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale, interportuale e aeroportuale

7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali

7.4 Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T.

L'Asse 7 punterà al miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale, interportuale e aeroportuale della Calabria.

#### ASSE 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2013 è del 56,2% (con un aumento, rispetto al 2007, di 16,7 punti percentuali). Questo valore è molto distante dai dati della media italiana (41,4%) e dell'Unione Europea (23,3%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 23,5% (con un aumento, rispetto al 2007, di 9 punti percentuali), con un forte gap rispetto alla media nazionale (13%) e dell'Unione Europea (22,6%). L'Asse 8 nell'ambito dell'OT8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
- 8.2 Aumentare l'occupazione femminile
- 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
- 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)
- 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro.

Nell'ambito dell'Asse 8 del PAC Calabria 2014/2020 si vuole promuovere l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, per le quali la situazione di inoccupazione e disoccupazione è a livelli insostenibili; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei Centri per l'Impiego; l'inserimento delle persone svantaggiate.

#### ASSE 9 e 10- Inclusione sociale

I numeri della crisi e del ritardo strutturale si accompagnano all'osservazione di un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che hanno difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza. Nel 2013, il 32,3% delle famiglie calabresi si collocava al di sotto della soglia di povertà, facendo classificare la Regione al terzo posto, dopo la Sicilia e la Puglia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà (nel 2013 è pari al 38,6%).

L'Asse 9 nell'ambito dell'OT9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
- 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
- 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sintì e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione
- 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

L'Asse 10 nell'ambito dell'OT9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

- 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
- 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
- 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e

potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

Attraverso l'OT9 si intende ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale attraverso il potenziamento delle infrastrutture con l'Asse 9 e il rafforzamento della rete di servizi con l'Asse 10.

#### ASSE 11 -12 - Istruzione e formazione

Per quanto riguarda l'istruzione-formazione e l'apprendimento permanente, la regione risulta ancora molto lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020. La percentuale di popolazione che, nel 2013, ha conseguito un titolo di studio universitario e post-diploma di formazione in Calabria è del 18%, al di sotto di 4,4 punti percentuali della media italiana, ancora lontana dal target Europeo previsto per l'Italia, pari al 26-27%. Dal 2009 al 2013 la percentuale di soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario in Calabria passa dal 21,3% ad appunto il 18%. L'Asse 11 nell'ambito dell'OT10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

L'Asse 12 nell'ambito dell'OT10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

10.6 Qualificazione dell'offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale.

L'Asse 11 nell'ambito dell'OT10 intende sostenere il rafforzamento dei servizi e delle strutture per l'istruzione e la formazione, attraverso la riqualificazione degli edifici scolastici, al fine di ridurre i deficit strutturali e tecnologici che caratterizzano ancora molte scuole calabresi.

La Regione Calabria, con l'Asse 12 nell'ambito dell'OT10, proseguirà il suo impegno per l'eliminazione della dispersione scolastica e formativa, attraverso una serie di Azioni volte a migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati.

#### ASSE 13 - Capacità istituzionale

Relativamente alla capacità istituzionale, la Regione esprime deficit organizzativi e di competenze nel promuovere, sostenere e realizzare in maniera efficiente ed efficace programmi e iniziative di sviluppo socioeconomico di qualità. Elevati deficit di capacità amministrativa e di governance

caratterizzano gli enti pubblici regionali a diversi livelli, poiché non in grado di assicurare l'erogazione diffusa e costante di servizi di qualità. L'Asse 13 nell'ambito dell'OT11: "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" persegue i seguenti Obiettivi Specifici (OS):

11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici

11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione

11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario.

Attraverso l'OT11 si interverrà prioritariamente per lo sviluppo delle competenze di diversi settori della pubblica amministrazione con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e alla gestione di servizi avanzati e delle procedure di evidenza pubblica.

#### ASSE 14 - Assistenza Tecnica

Nei precedenti periodi di programmazione sono state riscontrate una serie di criticità legate al raggiungimento degli obiettivi previsti dai vecchi programmi. L'avvio della nuova programmazione ha, inoltre, rilevato che alcune delle competenze (analisi di settore, ambiti di ricerca, domini tecnologici, connessi alle aree di specializzazione) indispensabili per rispondere all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente sono da rafforzare. L'Asse 14 persegue il seguente Obiettivo Specifico (OS):

14.1 Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo.

L'obiettivo ha come risultato, in raccordo con il Piano di Rafforzamento Amministrativo, quello di migliorare l'efficacia ed efficienza attuativa del programma, consentendo ai diversi soggetti coinvolti nella gestione del Programma, di fare riferimento a qualificate risorse professionali, tecniche ed organizzative e a dotazioni, strumenti e metodi innovativi per la regolare esecuzione e verifica delle operazioni.

Le attività di assistenza tecnica saranno orientate a integrare le funzioni ordinarie della Regione, assicurando un'effettiva internalizzazione delle competenze e un rafforzamento delle capacità amministrative.

TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA PER ASSE

PAC CALABRIA 2014-2020	Fondo di Rotazione (EdR) - PAC 14-20	%
ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (OT 1)	€ 7.357.296	0,88%
ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2)	€ 12.505.430	1,50%
ASSE 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	€ 79.559.961	9,56%
ASSE 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	€ 136.707.921	16,42%
ASSE 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5)	€ 21.310.916	2,56%
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 - Ambiente)	€ 17.438.363	2,09%
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 - Cultura e Turismo)	€ 149.000.786	17,90%
ASSE 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	€ 148.477.953	17,83%
ASSE 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 - FSE)	€ 60.000.000	7,21%
ASSE 9 - Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	€ 79.934.421	9,60%
ASSE 10 - Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	€ 19.193.926	2,31%
ASSE 11 - Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	€ 13.911.165	1,67%
ASSE 12 - Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	€ 21.900.000	2,63%
ASSE 13 - Capacità istituzionale (OT 11)	€ 39.806.400	4,78%
ASSE 14 - Assistenza Tecnica	€ 25.530.355	3,07%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 832.634.894</b>	<b>100%</b>

## SEZIONE 3

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO [ cfr. Sezione 2.A.5 del Format del PO Comunitario - Obiettivi specifici e risultati attesi]

ASSE	Asse 1 – Promozione della ricerca e dell'innovazione Obiettivo Tematico n. 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"
ID OS-RA	1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4 - 1.5
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	1.1. - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 1.2. - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale 1.3. - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione 1.4. - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 1.5. - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	Attraverso l'OS 1.1 si intende: stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso il coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione; fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse) delle micro e piccole imprese; garantire la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione. Indicatore di Risultato: Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti Fonte: ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA. Baseline: 0,05% (2012) Target: 0,32% (2023) Attraverso l'OS 1.2 si intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs. Questo obiettivo specifico è strettamente correlato alle aree di Innovazione definite nella Strategia regionale di specializzazione intelligente - S3. Indicatore di Risultato Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL Fonte: ISTAT, Rilevazione su R&S. Baseline: 0,50% (2012) Target: 1% (2023) Attraverso l'OS 1.3 si intende valorizzare il potenziale di crescita del settore puntando alla qualificazione dell'offerta di servizi innovativi rimuovendo gli ostacoli che ancora impediscono agli imprenditori di agganciarsi alle catene globali del valore. Questo obiettivo specifico è strettamente correlato alle aree di innovazione definite nella Strategia regionale di specializzazione intelligente - S3.

	<p>Indicatore di Risultato Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza</p> <p>Fonte: ISTAT, BES</p> <p>Baseline: 1,13 (2013)</p> <p>Target: 2 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 1.4 si vuole realizzare un aumento consistente delle <i>start-up</i> innovative, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca e insistenti negli ambiti dell'alta tecnologia, delle industrie creative e culturali, dei servizi ad alta intensità di conoscenza, con priorità ad iniziative promosse da giovani e donne e rispondenti alle aree di innovazione della S3. Più precisamente ci si attende un aumento del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza di 7,4 punti percentuali.</p> <p>Indicatore di Risultato Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza</p> <p>Fonte: ISTAT, ISTAT - ASIA demografia d'impresa</p> <p>Baseline: 010,70 (2013)</p> <p>Target: 18 (2023)</p> <p>Attraverso il conseguimento dell'OS 1.5 si intende rafforzare e valorizzare le infrastrutture per la ricerca nelle aree di innovazione della S3, rafforzare le infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca; valorizzare le infrastrutture territoriali già esistenti, individuare nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo.</p> <p>Indicatore di Risultato: Imprese che hanno svolto attività di R&amp;S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati</p> <p>Fonte: ISTAT, Rilevazione su R&amp;S nelle imprese.</p> <p>Baseline: ND (2012)</p> <p>Target: (2023)</p>
ASSE	<p>Asse 2 – Sviluppo dell'Agenda Digitale</p> <p>Obiettivo Tematico n. 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>
ID-OS-RA	2.1 - 2.2 - 2.3
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	<p>2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)</p> <p>2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</p>

	2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Attraverso l'OS 2.1 si intende completare, potenziare e migliorare il funzionamento delle rete BUL ad almeno 30 Mbps, nonché ad avviare la copertura del territorio con la rete BUL a 100 Mbps a partire dai comuni più popolosi e dalle aree industriali regionali (in stretto coordinamento con il PON Competitività).</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico  <b>Fonte:</b> ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale  <b>Baseline:</b> 1,80 (2014)  <b>Target:</b> 30 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 2.2 si intende effettuare un miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di <i>e-government</i> e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria, a partire, soprattutto, dalla stessa Amministrazione regionale nelle sue diverse articolazioni.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps  <b>Fonte:</b> Ministero dello sviluppo economico  <b>Baseline:</b> 1,31 (2012)  <b>Target:</b> 100 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 2.3 si intende raggiungere una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale, anche grazie agli stimoli forniti tramite la creazione di servizi innovativi, di competenze digitali e di imprese innovative, nonché al supporto per il passaggio alla BUL.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali  <b>Baseline:</b> 25 (2014)  <b>Target:</b> 40 (2023)</p>

ASSE	ASSE 3 – Competitività dei Sistemi Produttivi
	Obiettivo Tematico n.3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)
ID OS-RA	3.1 - 3.3 - 3.4 - 3.5 - 3.6 - 3.7
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	<p>3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p> <p>3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p> <p>3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p>

	<p>3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</p> <p>3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese</p> <p>3.7 - Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale</p>
<p>Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni</p>	<p>Attraverso l'OS 3.1 si intende sostenere e rafforzare ulteriormente i processi di sviluppo delle imprese regionali esistenti per poter competere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, attraverso aiuti agli Investimenti, al miglioramento dei processi di innovazione produttiva e organizzativa, in chiave ecosostenibile, dell'efficienza energetica, al sostegno delle performance ambientali, contribuendo alla crescita di un'economia "verde".</p> <p>Indicatore di Risultato: Tasso di innovazione del sistema produttivo</p> <p>Fonte: ISTAT</p> <p>Baseline: 20,30% (2012)</p> <p>Target: 24% (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 3.3 si vuole rafforzare – in complementarità agli interventi di carattere orizzontale, che interessano l'insieme delle imprese, finalizzati a contrastare gli effetti della crisi e a fronteggiare alcune debolezze strutturali dell'apparato produttivo regionale (RA 3.1) – un modello di supporto alle imprese che consenta una maggiore specializzazione produttiva e una migliore integrazione tra le stesse imprese e le risorse territoriali, sia nel settore industriale che in quello turistico, culturale e ambientale.</p> <p>Indicatore di Risultato: Investimenti privati sul PIL</p> <p>Fonte: ISTAT</p> <p>Baseline: 16,70 (2011)</p> <p>Target: 18 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 3.4 si intende incrementare e qualificare la quota di esportazione dei prodotti e dei servizi delle imprese regionali sui mercati esteri e, al contempo, favorire l'apertura del sistema produttivo calabrese. In particolare, il risultato atteso è di accrescere il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero e del comparto agroindustriale.</p> <p>Indicatore di Risultato: Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero</p> <p>Fonte: ISTAT</p> <p>Baseline: 1,44% (2012)</p> <p>Target: 1,60% (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 3.5 si intendono rilanciare i processi di creazione di nuove imprese, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, quale aspetto rilevante per favorire l'espansione del sistema produttivo ed economico regionale, anche nell'ottica di accrescere e qualificare la base occupazionale. In tale ambito, è altresì importante sostenere la crescita e il consolidamento delle imprese esistenti per garantirne l'operatività e affrontare con maggiore efficacia le sfide competitive.</p>

	<p><b>Indicatore di Risultato:</b> Addetti alle nuove imprese  <b>Fonte:</b> ISTAT, Rilevazione su R&amp;S nelle imprese e ASIA  <b>Baseline:</b> 4,03% (2013)  <b>Target:</b> 6 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 3.6 si intende proseguire il percorso avviato nella precedente programmazione nell'ambito dell'accesso al credito e sostenere gli investimenti da parte delle imprese regionali.</p> <p>Si tratta, quindi, di agire sia sul rafforzamento della garanzia pubblica, favorendo le diverse forme tecniche di sostegno, sia di costituire e/o rafforzare strumenti finanziari, calibrati attraverso una procedura di valutazione ex ante, per la crescita delle imprese (attraverso l'accesso a capitale di rischio nelle diverse fasi del ciclo di vita delle imprese).</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage  <b>Fonte:</b> ISTAT, Rilevazione su R&amp;S nelle imprese e ASIA  <b>Baseline:</b> 0,01% (2013)  <b>Target:</b> 0,02(2023)</p> <p>Attraverso l'OS 3.7 si intende accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori. In particolare, ci si attende di ampliare la base occupazionale delle imprese non profit che svolgono attività a contenuto sociale; portano il valore dell'indicatore dall'attuale 8 per mille a 10.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale  <b>Fonte:</b> ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit  <b>Baseline:</b> 8% (2011)  <b>Target:</b> 10% (2023)</p>
--	---

ASSE	Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile Obiettivo Tematico n.4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
ID OS-RA	4.1 - 4.6
Obiettivo specifico (OS) Risultato Atteso (RA)	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane.
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	Attraverso l'OS 4.1 si vuole contenere l'aumento dei consumi nel settore pubblico, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori. Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto dalla S3 della Regione Calabria e della sua evoluzione nel tempo. Come previsto dalla S3, pertanto, dovranno in

	<p>primo luogo realizzarsi progetti che sviluppino il tema della bioedilizia e potranno essere sviluppati progetti nell'ottica delle <i>smart cities</i>, con riferimento allo sviluppo di servizi per i cittadini, Intesi anche, ad esempio, come offerta di servizi alla persona in termini di innovazione, cultura e creatività.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro  <b>Fonte:</b> TERNA - ISTAT  <b>Baseline:</b> 2,45 (2011)  <b>Target:</b> 2,30 (2011)</p> <p>Attraverso l'OS 4.6 si sostiene il miglioramento complessivo del sistema di mobilità nelle aree urbane, con la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di materiale rotabile e l'avvio di iniziative innovative di informazione e comunicazione, ad esempio, per quanto riguarda la bigliettazione elettronica e l'infomobilità.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Concentrazione di PM nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia: Cosenza  <b>Fonte:</b> ISTAT  <b>Baseline:</b> 55 (2011)  <b>Target:</b> 45 (2011)</p>
--	---

ASSE (NUMERO)	Asse 5 - Prevenzione dei rischi Obiettivo Tematico n.5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
ID OS-RA	5.1 - 5.3
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera 5.3 - Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Attraverso l'OS 5.1, nell'ambito della prevenzione e mitigazione del rischio è più in particolare della gestione del rischio sostenibile, assumono elevata importanza sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio. In questo contesto, investimenti su tecnologie di monitoraggio, miglioramento della modellistica, ma soprattutto miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, sono da considerarsi come misure di adattamento "non strutturali" nel contesto del cambiamento climatico tra le più efficaci, almeno per quanto riguarda specifici rischi diffusi sul territorio italiano (i.e. franaamento superficiale, piene improvvise).</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Popolazione esposta a rischio frane  <b>Fonte:</b> ISPRA  <b>Baseline:</b> 30,90 (2006)  <b>Target:</b> 22 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 5.3 si intende realizzare la messa in sicurezza degli insediamenti urbani e delle infrastrutture strategiche da attuare attraverso politiche integrate</p>

	<p>e diffuse di intervento in ordine alle utilizzazioni del suolo, al fine di incentivarne gli usi conservativi e la manutenzione e di predisporre le azioni necessarie a mitigare gli effetti degli usi non conservativi, in particolare legati alle attività antropiche; politiche di prevenzione, monitoraggio e controllo del rischio idrogeologico e sismico e conseguente attuazione di piani di risanamento.</p> <p>Indicatore di Risultato: Indice di rischio sismico</p> <p>Fonte: protezione civile</p> <p>Baseline: n.d.</p> <p>Target: n.d.</p>
ASSE	<p>Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale</p> <p>Obiettivo Tematico n.6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>
ID OS-RA	6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4 - 6.5.A - 6.6 - 6.7 - 6.8
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	<p>6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria</p> <p>6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate</p> <p>6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto</p> <p>6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione</p> <p>6.5.A - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</p> <p>6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</p> <p>6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione</p> <p>6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Attraverso l'OS 6.1 si intende raggiungere: il progressivo aumento della raccolta differenziata del rifiuto urbano; l'implementazione della tariffa sui rifiuti urbani basata su un sistema di premialità ed incentivazioni a favore delle amministrazioni comunali che hanno avviato il servizio di raccolta differenziata (tale sistema è stato approvato con DGR n. 322/2014); il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e per l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto; l'attivazione del mercato concorrenziale (concorrenza nel mercato cui attingere in regime di privativa) e incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (OT3); l'attuazione del Programma Regionale di</p>

	<p><i>Prevenzione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 469/2014, che contiene gli obiettivi di prevenzione e le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione degli stessi.</i></p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Raccolta differenziata dei rifiuti urbani</p> <p><b>Fonte:</b> ISPRA</p> <p><b>Baseline:</b> 14,70 (2013)</p> <p><b>Target:</b> 65 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6.2 si intende dare concreta attuazione agli interventi prioritari di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata sulla base delle priorità connesse ai livelli di rischio.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Aree Bonificate su totale delle aree</p> <p><b>Fonte:</b> ISPRA/Regioni</p> <p><b>Baseline:</b> 3,5 (2013)</p> <p><b>Target:</b> n.d. (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6.3 si intende intervenire per colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. Gli interventi si concentreranno prevalentemente sul superamento delle procedure di infrazione e sul raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa in coerenza con il PGBI pertinente; nello specifico il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Popolazione equivalente urbana servita da depurazione</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT</p> <p><b>Baseline:</b> 52,50 (2012)</p> <p><b>Target:</b> 60 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6.4 si intende conseguire la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici superficiali, contribuendo al conseguimento degli obiettivi posti dalla Direttiva Quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e intervenendo per superare la carenza della conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici del territorio regionale.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione</p> <p><b>Fonte:</b> ISPRA</p> <p><b>Baseline:</b> 36 (2012)</p> <p><b>Target:</b> n.d. (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6.5 A, in complementarità con gli interventi FEASR, si intende consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla Direttiva Uccelli ed a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della</p>
--	--

	<p>Rete e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione</p> <p><b>Fonte:</b> ISPRA</p> <p><b>Baseline:</b> 36 (2012)</p> <p><b>Target:</b> n.d. (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6.6 gli interventi, definiti in sintonia con il settore turistico, saranno concentrati in aree prioritarie in una strategia unica di valorizzazione e competitività in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere un uso sostenibile delle risorse nelle aree protette;</li> <li>• elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne;</li> <li>• creare e/o potenziare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche, collegati e integrati agli interventi di conservazione e valorizzazione;</li> <li>• sviluppare microfiliera imprenditoriali compatibili (imprese verdi) funzionali alla valorizzazione e gestione delle aree protette;</li> <li>• realizzare azioni di marketing territoriale e promozione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti nelle aree protette.</li> </ul> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT</p> <p><b>Baseline:</b> ND (2012)</p> <p><b>Target:</b> – (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6.7 si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attuare nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica interventi di tutela e valorizzazione, integrati e complementari agli interventi previsti nel PON Cultura e Sviluppo, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;</li> <li>• incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali, avvalendosi del contributo determinato dall'attuazione della S3;</li> <li>• sostenere le industrie culturali e creative, che possono e devono contribuire all'attuazione delle strategie europee di specializzazione intelligente, e promuovere, nelle aree di attrazione, reti di imprese (finanziati a valere sull'OT3) operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo, con imprese operanti nei settori produttivi tradizionali;</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione. Il principale risultato atteso è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica regionale e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato. Lo sviluppo dell'obiettivo terrà conto sia della S3 della Regione Calabria, sia della strategia EUSAIR.</li> </ul> <p>L'OS sostiene anche la realizzazione dell'intervento "Valorizzazione area archeologica Antica Kroton". Obiettivo di tale intervento è la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e monumentali, nonché l'accesso e la fruibilità delle aree di interesse archeologico, storico e culturale, sia urbane che extra urbane del crotonese in un quadro di "musealizzazione diffusa della cultura". Per tale ragione, oltre agli interventi propriamente ricadenti nel settore dei beni culturali, è necessario realizzare anche interventi propedeutici e aggiuntivi, anche in ambito diverso (bonifica, viabilità) ma funzionalmente collegati e comunque finalizzati alla tutela e valorizzazione della "Antica Kroton".</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT</p> <p><b>Baseline:</b> 8,16 (2011)</p> <p><b>Target:</b> n.d. (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 6,8 si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sostenere i processi di aggregazione e integrazione tra i diversi attori pubblici e privati per condividere politiche di promozione e governo delle destinazioni turistiche;</li> <li>▪ diversificare l'offerta costruendo prodotti innovativi, autentici e unitari, meno concentrati nel tempo e nello spazio, capaci di promuovere le risorse culturali e naturali;</li> <li>▪ migliorare gli standard di offerta delle strutture e dei servizi presenti nelle destinazioni turistiche;</li> <li>▪ realizzare interventi integrati con altri settori quali: formazione; trasporti; mobilità; ambiente; cultura; innovazione e</li> </ul> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Tasso di turisticità</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT-Mibact-ONT</p> <p><b>Baseline:</b> 4,06 (2013)</p> <p><b>Target:</b> 4,80 (2023)</p>
ASSE	<p>Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile</p> <p>Obiettivo Tematico n.7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</p>

ID OS-RA	7.2 - 7.3 - 7.4
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	<p>7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale</p> <p>7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali</p> <p>7.4 - Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne</p>
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Attraverso l'OS 7.2 si intende rimuovere le principali criticità che riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali e aeroportuali. L'OS sostiene anche il finanziamento di studi e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di nuovi porti o per la rifunzionalizzazione di porti esistenti.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT</p> <p><b>Baseline:</b> 0,00 (2012)</p> <p><b>Target:</b> 0,00 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 7.3 si intende intervenire per il soddisfacimento delle esigenze di mobilità ferroviaria a scala regionale, costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ completamento e potenziamento della rete ferroviaria di interesse regionale per l'espletamento di servizi ferroviari regionali di tipo metropolitano a servizio delle principali polarità diffuse lungo la fascia costiera;</li> <li>▪ applicazione di tecnologie di tipo ITS al sistema ferroviario regionale, per incrementarne la sicurezza, l'interoperabilità, la fruibilità, l'efficienza;</li> <li>▪ rinnovamento del parco rotabile regionale, più vecchio di 10 anni;</li> <li>▪ incremento dell'accessibilità e della fruibilità delle stazioni principali;</li> <li>▪ incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale;</li> <li>▪ razionalizzazione e potenziamento dei servizi di TPL da e per gli aeroporti regionali.</li> </ul> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT – Indagine multiscopo</p> <p><b>Baseline:</b> 35,50 % (2013)</p> <p><b>Target:</b> 43,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 7.4 si interverrà per il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T e agli agglomerati/nodi urbani principali.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT</p> <p><b>Baseline:</b> 0,00</p>

	Target: 0,00
ASSE	Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità Obiettivo Tematico n. 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"
ID OS-RA	8.1 - 8.2 - 8.5 - 8.6 - 8.7
Obiettivo specifico (OS) Risultato Atteso (RA)	8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende) 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Attraverso l'OS 8.1 si intende aumentare il numero di giovani con età compresa tra i 15 e i 29 anni che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito del presente obiettivo specifico.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p><b>Fonte:</b> Indagine specifica</p> <p><b>Baseline:</b> 24,20 % (2014)</p> <p><b>Target:</b> 34,20 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 8.2 si intende perseguire la maggiore presenza delle donne nel Mercato del Lavoro (MdL), da misurarsi attraverso un maggior inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p><b>Fonte:</b> Indagine specifica</p> <p><b>Baseline:</b> 18,90 % (2014)</p> <p><b>Target:</b> 28,90 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 8.5 si intende aumentare le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata (persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi) destinatari delle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma, da misurarsi attraverso l'aumento del numero di persone che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito di questo obiettivo specifico.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>

	<p>Fonte: Indagini specifiche sul totale dei partecipanti Baseline: 20,60 % (2014) Target: 30,60 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 8.6 si intende aumentare il numero di lavoratori che mantengono o trovano un lavoro, pur se interessati da situazioni di crisi e percettori di ammortizzatori sociali, attraverso specifiche azioni mirate ad accrescere il livello di competenze possedute e garantite, pertanto, la migliore occupabilità anche in posizioni professionali differenti.</p> <p>Indicatore di Risultato: Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività Fonte: Indagini specifiche Baseline: 62,40 (2012) Target: 72,40 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 8.7 si sostiene l'aumento del numero di servizi forniti per il lavoro, nonché l'aumento del grado di utilità degli stessi percepita dall'utenza, al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la realizzazione di politiche attive del lavoro efficaci.</p> <p>Indicatore di Risultato: Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali Fonte: Indagini specifiche La quantificazione dei valori base e target sarà definita a seguito di un piano d'azione di cui alla condizionalità G.7 Baseline: 0,00 Target: n.d</p>
ASSE	<p>Asse 9 - Inclusione sociale</p> <p>Obiettivo Tematico n. 9 FESR "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione"</p>
ID OS-RA	9.3 - 9.4 - 9.5 - 9.6
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	<p>9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p> <p>9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione</p> <p>9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità</p>

<p>Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni</p>	<p>Attraverso l'OS 9.3 si intende perseguire gli obiettivi del potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con limitazioni nell'autonomia e ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale, in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7, finalizzati alla diffusione e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati</p> <p><b>Baseline:</b> 2,10 % (2012)</p> <p><b>Target:</b> 10,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 9.4 si intende sviluppare un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale di varia natura, disponibili a titolo di edilizia residenziale sociale o strutture dedicate a specifiche categorie fragili.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Famiglie in condizioni di disagio abitativo</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT, Indagine EU-SILC</p> <p><b>Baseline:</b> 9,80 % (2013)</p> <p><b>Target:</b> 8,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 9.5 si intende da un lato (az. 9.5.6), contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità RSC, perseguendo l'obiettivo dell'aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati e assicurandone la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico e, dall'altro (az. 9.5.8), potenziare la dotazione infrastrutturale a sostegno della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> persone in condizioni di grave deprivazione materiale</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT – Indagine EU silc</p> <p><b>Baseline:</b> 39.663 (2013)</p> <p><b>Target:</b> 37.000 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 9.6 si persegue la valorizzazione dei beni confiscati da destinare al perseguimento di finalità sociali, con un cambiamento atteso in termini di aumento complessivo della legalità nel territorio e di un incremento dei beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Beni confiscati restituiti alla collettività</p> <p><b>Fonte:</b> ANSBC-Unioncamere.</p> <p><b>Baseline:</b> n.d.</p> <p><b>Target:</b> n.d.</p>
--	--

ASSE	Asse 10 – Inclusione Sociale Obiettivo Tematico n. 9 FSE “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”
ID OS-RA	9.1 - 9.2 - 9.3 - 9.4 - 9.7
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	9.1 Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 9.7 Rafforzamento dell’economia sociale.
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	Attraverso l’OS 9.1 si intende conseguire la riduzione del numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, con un’attenzione particolare alla diminuzione del numero di minori che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, promuovendo l’adozione di un approccio multidimensionale attraverso azioni di rafforzamento di servizi sociali innovativi a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate. <b>Indicatore di Risultato:</b> Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento <b>Fonte:</b> Indagini specifiche <b>Baseline:</b> 20,06 % (2008) <b>Target:</b> 30,06 % (2023)  Attraverso l’OS 9.2 si vuole contribuire all’aumento del numero di persone maggiormente vulnerabili che, anche grazie alla fruizione di servizi specifici e azioni promosse nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 9.1, siano impegnate nella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/ formazione, nella acquisizione di una qualifica e/o di un’occupazione, anche autonoma, al fine di migliorare le condizioni lavorative e di vita dei soggetti ad elevato disagio sociale. <b>Indicatore di Risultato:</b> Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento <b>Fonte:</b> Indagini specifiche <b>Baseline:</b> 53,50 (2013) <b>Target:</b> 90,00 (2023)

	<p>Attraverso l'OS 9.3 si intende perseguire gli obiettivi del potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con limitazioni nell'autonomia e ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale, in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati</p> <p><b>Baseline:</b> 2,10 % (2012)</p> <p><b>Target:</b> 10,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 9.4 si intende ridurre, mediante l'applicazione di un approccio multidimensionale, il disagio abitativo di queste famiglie, con particolare riguardo alle categorie maggiormente vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza). Tali interventi dovranno essere funzionali e finalizzati anche all'integrazione socioeconomica. Per tali motivi sarà necessario realizzare azioni di inclusione attiva.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Famiglie in condizioni di disagio abitativo</p> <p><b>Fonte:</b> ISTAT, Indagine EU-SILC</p> <p><b>Baseline:</b> 9,80 % (2013)</p> <p><b>Target:</b> 8,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 9.7 si intende conseguire l'incremento del numero di imprese no profit che assumono nuovo lavoratori.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale</p> <p><b>Fonte:</b> Indagini specifiche</p> <p><b>Baseline:</b> 18,09 (2008)</p> <p><b>Target:</b> 28,09 (2023)</p>
--	--

ASSE	Asse 11 – Istruzione e formazione Obiettivo Tematico n. 10 FESR “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente”
ID OS-RA	10.5 - 10.7 - 10.8
Obiettivo specifico (OS)-risultato Atteso (RA)	<p>10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.</p> <p>10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici</p> <p>10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p>

<p>Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni</p>	<p>Attraverso l'OS 10.5 si intende aumentare il grado di qualità del sistema di istruzione e formazione, inteso in termini sia di partecipazione che di competenze. Tale intervento ha un impatto forte sui rendimenti privati e sul rendimento sociale e, quindi, sulle prospettive di reddito e di occupabilità, sulla produttività, sulla criminalità e sulle condizioni di legalità del territorio, sulla partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale ed ai processi di sviluppo. Inoltre, un sistema di formazione di elevata qualità, in grado di fornire ai giovani le competenze necessarie per imparare ad apprendere e adattarsi in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione, rappresenta una delle priorità per realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi posti di lavoro.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Tasso di istruzione universitaria  <b>Fonte:</b> ISTAT - RCFL  <b>Baseline:</b> 18,00 % (2013)  <b>Target:</b> 24,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 10.7 si intende proseguire il percorso di riqualificazione delle strutture destinate all'istruzione per aumentare i livelli di partecipazione e di competenza degli studenti calabresi.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Sicurezza degli edifici scolastici  <b>Fonte:</b> MIUR, Anagrafe edilizia  <b>Baseline:</b> 80,70 % (2012)  <b>Target:</b> 95,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 10.8 si intende supportare la diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione e della conoscenza negli ambienti scolastici e formativi, per perseguire una duplice finalità: incrementare il numero degli studenti che fa uso delle nuove tecnologie anche nell'ambito delle attività didattiche e formative e promuovere approcci didattici innovativi.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale  <b>Fonte:</b> MIUR  <b>Baseline:</b> 6,50 ( A.S. 2013/2014)  <b>Target:</b> 3,00 (2023)</p>
--	--

ASSE	Asse 12— Istruzione e formazione Obiettivo Tematico n. 10 FSE "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"
ID OS-RA	10.1 - 10.5 - 10.6
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

<p>Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni</p>	<p><b>10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.</b></p> <p>Attraverso l'OS 10.1 si intende realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno agli studenti con fragilità e potenzialmente soggetti a rischio di abbandono, dell'orientamento, dell'ampliamento e qualificazione delle opportunità formative. In particolare, si ritiene di dovere assicurare continuità alle azioni di eccellenza realizzate nel corso di questi ultimi anni con gli studenti, comprendendo sia le azioni preventive che le misure di recupero del <i>drop-out</i>, sostenendo gli allievi nelle delicate fasi di transizione e migliorando il sistema formativo, con particolare riferimento all'utilità dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) nella prevenzione e recupero della dispersione scolastica.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento</p> <p><b>Fonte:</b> Sistema Informativo regionale</p> <p><b>Baseline:</b> 16,04 (2013)</p> <p><b>Target:</b> 9,00 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 10.5 si intende aumentare la qualità dell'offerta regionale, con particolare riferimento ai percorsi tecnico-scientifici e incrementare il numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e/o equivalenti, con particolare attenzione a quelli connessi con la strategia S3.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p><b>Fonte:</b> Sistema Informativo regionale</p> <p><b>Baseline:</b> 78,05 (2013)</p> <p><b>Target:</b> 88,00 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 10.6 si intende ampliare i settori di intervento dei poli tecnico-professionali, incentrati sulla filiera Turismo nella sua complementarità con quella dell'<i>Agribusiness</i>, con particolare riferimento alla <i>green economy</i>, alla efficienza energetica e le tecnologie a basse emissioni di carbonio, intensificando lo stretto rapporto di questa tipologia di formazione con gli ITS già esistenti.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (ITS)</p> <p><b>Fonte:</b> Sistema Informativo regionale</p> <p><b>Baseline:</b> 58,4 (2012)</p> <p><b>Target:</b> 82,00 (2023)</p>
--	---

ASSE	Asse 13 – Capacità istituzionale Obiettivo Tematico n. 11 FSE “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente”
ID OS-RA	11.1 - 11.3 – 11.4
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	11.1 – Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici. 11.3 – Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione. 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Attraverso l'OS 11.1 si intende garantire l'avvicinamento dei cittadini alle politiche pubbliche, attraverso la diffusione delle informazioni su tutte le fasi del processo di definizione di una <i>policy</i>: dal disegno, anche intraprendendo azioni volte ove possibile al coinvolgimento, alla implementazione, alla sua gestione. Indicatore di Risultato: Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei dataset rilasciati al 2014. Fonte: Sistema informativo regionale Baseline: ND (2014) Target: 15,00 (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 11.3 si intende raggiungere la digitalizzazione dei servizi e della loro gestione associata, l'innovazione nella gestione dei servizi sanitari, lo sviluppo di modelli di valutazione e incentivazione di gruppo e individuale, la trasparenza dell'azione amministrativa per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, la semplificazione delle prassi procedurali, attivando progetti sperimentali di innovazione nei meccanismi di fornitura dei servizi della giustizia civile. Indicatore di Risultato: Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse Fonte: Sistema informativo regionale Baseline: 35,00 % (2014) Target: 90,00 % (2023)</p> <p>Attraverso l'OS 11.4 si intende perseguire il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario.</p>
ASSE	Asse 14 – Assistenza Tecnica
ID OS-RA	14.1
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	14.1 - Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo.
Risultati che si intendono ottenere	Attraverso l'OS 14.1, in accordo con il Piano di Rafforzamento Amministrativo, l'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia ed efficienza attuativa del programma.

e che guidano le azioni	<p>consentendo ai diversi soggetti coinvolti nella gestione del Programma di fare riferimento a qualificate risorse professionali, tecniche ed organizzative e a dotazioni, strumenti e metodi innovativi per la regolare esecuzione e verifica delle operazioni.</p> <p><b>Indicatore di Risultato:</b> Tempo medio per l'approvazione di un progetto (tra la data di pubblicazione di una procedura di evidenza e quella di pubblicazione della relativa graduatoria)</p> <p><b>Fonte:</b> Sistema informativo regionale.</p> <p><b>Baseline:</b> 482 (2014)</p> <p><b>Target:</b> 337 (2023)</p>
-------------------------	---

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI [cfr. Sezione 2.A.6 del Format del PO comunitario - Azioni da sostenere]

<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS. RA</p>	<p>1.1.2 - 1.1.4 - 1.1.5</p>
<p>Azione:</p>	<p>1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese. L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la rilevazione dei fabbisogni di innovazione delle micro e piccole imprese regionali sostenendo interventi di sistema;</li> <li>▪ la concessione di voucher a micro e piccole imprese per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese Territori: Intero territorio regionale</p> <p>1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ progetti di R&amp;S realizzati in modalità cooperativa tra imprese e soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione (Poli d'innovazione, centri di ricerca pubblici e privati). La progettualità sarà orientata selettivamente verso: la collocazione su traiettorie tecnologiche maggiormente di frontiera; l'impiego di giovani ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici); il potenziale sfruttamento industriale dei risultati della ricerca;</li> <li>▪ servizi immateriali, qualificati e connessi all'avvio di processi di innovazione in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo finalizzati al sostegno della domanda di innovazione da parte delle imprese – in primis PMI ed imprese innovatrici – aderenti ai Poli;</li> <li>▪ attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento, ecc. funzionali a stimolare la predisposizione di progetti di ricerca e sviluppo e la "domanda" di servizi per l'innovazione (da acquisire sul libero mercato) da parte delle imprese aderenti ai Poli.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese Territori: Intero territorio regionale</p>

	<p>1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* la ricognizione, la verifica e la catalogazione continuativa delle attività e dei prodotti di ricerca pubblica ai fini della valorizzazione industriale;</li> <li>* la realizzazione delle attività funzionali alla validazione e alla concreta applicabilità industriale di un risultato della ricerca o di un concetto di prodotto/servizio, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di prototipi sviluppati in base alle proprie specifiche esigenze; la successiva fase di messa a punto dei processi di industrializzazione, ai fini della commercializzazione.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>1.2.1 - 1.2.2</p>
<p>Azione</p>	<p>1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* il supporto, attraverso incentivi, alle azioni preparatorie alla partecipazione delle PMI e degli Organismi di ricerca ai Programmi UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione (Horizon2020), alle piattaforme e reti nazionali di specializzazione tecnologica;</li> <li>* il supporto alla partecipazione attiva di imprese e centri di ricerca a reti e cluster nazionali ed europei (es. mobilità e attività sperimentali collaterali su piattaforme tecnologiche europee e cluster tecnologici nazionali);</li> <li>* l'attività di promozione e assistenza alla partecipazione a programmi europei e internazionali da parte degli uffici di trasferimento tecnologico dei nodi della RRI (Liaison Office Università, Poli di Innovazione, Sportelli per l'innovazione);</li> <li>* il supporto, attraverso il cofinanziamento di programmi europei e internazionali, della mobilità dei ricercatori (in connessione con gli interventi FSE).</li> </ul>

	<p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti di ricerca pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione].</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione promossi da aggregazioni pubblico-private relative a alle aree di innovazione incluse nella S3;</li> <li>• l'attrazione attraverso procedure negoziali di grandi imprese esterne che intendono realizzare progetti di ricerca e sviluppo nelle aree di innovazione della S3, anche in collaborazione con imprese locali;</li> <li>• la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione complessi promossi da PMI relative alle aree di innovazione della S3.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>1.3.1 - 1.3.2 - 1.3.3</p>
<p>Azione</p>	<p>1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di <i>Precommercial Public Procurement</i> e di <i>Procurement dell'innovazione</i>.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la collaborazione fra istituzioni pubbliche e imprese private nella realizzazione di progetti di R&amp;S;</li> <li>• la prototipazione e la sperimentazione di nuovi prodotti e servizi rispondenti ai fabbisogni della PA;</li> <li>• la prototipazione e la sperimentazione di nuovi servizi sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>

	<p>1.3.2 - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i <i>Living Labs</i>.</p> <p>L'azione intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, in particolare nell'ambito dei beni e dei servizi.</p> <p>L'azione interverrà, quindi, incentivando per la prototipazione e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non esistenti sul mercato, che rispondono a specifici fabbisogni della collettività e che coinvolgano nella fase di sperimentazione singoli o gruppi di utilizzatori finali in un ambiente <i>living-lab</i>.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>1.3.3 - Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la prototipazione e la sperimentazione di servizi innovativi;</li> <li>- la promozione e l'incontro domanda-offerta di servizi innovativi;</li> <li>- l'accesso nelle varie fasi di creazione e consolidamento delle imprese del terziario innovativo attraverso strumenti di ingegneria finanziaria.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>1.4.1</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di <i>start-up</i> innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente.</p> <p>L'azione sostiene lo sviluppo e la qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e la creazione di nuove imprese innovative (spin-off della ricerca, <i>start-up</i> e microimprese innovative), nelle aree di innovazione della S3.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, organismi di ricerca, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>

Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS_RA	1.5.1
Azione-Linea di Azione	<p>1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rafforzamento delle infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca;</li> <li>• la valorizzazione delle infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità;</li> <li>• nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti</li> <li>• riqualificazione e valorizzazione di aree e di infrastrutture per la realizzazione di Parchi urbani di imprese</li> </ul> <p>Tipologie Indicative di beneficiari: Enti di ricerca pubblici e privati, Poli di Innovazione, Distretti Tecnologici altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS_RA	2.1.1
Azione-Linea di Azione	<p>2.1.1 - Contributo all'attuazione di interventi per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria e promuovere la creazione di una BUL ad almeno 100 Mbps che raggiunga comunque i principali centri abitati e nuclei industriali, tenendo conto delle risorse disponibili nell'Asse e del contributo messo a disposizione dai privati in base alla consultazione attualmente in corso.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>

Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	2.2.1
Azione-Linea di Azione	<p>2.2.1 - Soluzioni tecnologiche e digitalizzazione al fine di garantire l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione, nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo e il consolidamento del sistema informativo regionale della Sanità, che dovrà essere conforme a obiettivi, specifiche e linee guida sul Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) emesse a livello nazionale e alle specifiche tecniche per l'interoperabilità tra i sistemi regionali del FSE rilasciate dall'AgID, garantendo l'interoperabilità dei dati sanitari tra i diversi attori del sistema sanitario, sia pubblici che privati co-titolari del dato, in un'ottica <i>patient-oriented</i>. Il sistema dovrà progressivamente, tramite il FSE, integrare verticalmente e orizzontalmente i processi di lavoro e le informazioni scambiate tra i vari operatori coinvolti (di Aziende Sanitarie Provinciali, ospedali, medici, farmacie, etc.) e gli assistiti, e dovrà consentire di sviluppare parallelamente un sistema regionale evoluto per supportare monitoraggi di natura epidemiologico-sanitaria e ambientale, condiviso e integrato anche con il FSE;</li> <li>• lo sviluppo di piattaforme collaborative per l'esecuzione delle conferenze di servizi on-line e la condivisione dei relativi documenti tra i diversi enti pubblici al fine di ridurre costi e tempi di esecuzione dei procedimenti autorizzativi per le imprese, garantendo nel contempo efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa;</li> <li>• la realizzazione di un sistema per la piena dematerializzazione dei documenti amministrativi, e l'archiviazione, conservazione e interscambio di documenti digitali, secondo quanto previsto nel CAD e in altre disposizioni, in grado di supportare una estesa innovazione di processo;</li> <li>• il ricorso al <i>cloud computing</i>, in connessione con le strategie nazionali sull'Agenda Digitale. Questo intervento, abilitante per molti altri, prevederà il trasferimento dei sistemi informativi regionali esistenti e l'accoglimento dei nuovi sistemi che saranno sviluppati. Si prevede, inoltre, la messa a disposizione delle amministrazioni locali della regione di servizi essenziali,</li> </ul>

	<p>quali: pagamenti e fatturazione elettronica, <i>e-procurement</i>, <i>disaster recovery</i>, conservazione digitale ecc.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
--	---

<p>Identificativo Linea di Azione—Azione collegata all'OS_RA</p>	<p>2.2.2</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di <i>e-procurement</i> e soluzioni integrate per le <i>smartcities and communities</i> (non incluse nell'OT4).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'integrazione e l'attivazione della piattaforma a supporto dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) e degli sportelli locali per le attività produttive (SUAP), per ridurre i costi amministrativi di imprese esistenti e in via di creazione e per migliorare l'interazione tra PA e imprese;</li> <li>▪ lo sviluppo di una piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, relativi alle iniziative regionali di finanziamento destinate a privati e imprese, che consenta di snellire le procedure necessarie per attivare e gestire ciascun avviso, di ridurre i tempi e i costi amministrativi per la PA e di utilizzo per i destinatari e di garantire un più tempestivo e accurato monitoraggio delle iniziative;</li> <li>▪ l'attuazione dei sistemi per la gestione dell'identità digitale (SPID), l'adozione dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR), secondo le indicazioni della normativa nazionale e le specifiche tecniche elaborate da AgID;</li> <li>▪ la realizzazione di un sistema per la gestione dell'<i>incident report</i> e della sicurezza delle reti regionali, per favorire utilizzi avanzati dei servizi di rete da parte degli utenti (cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni);</li> <li>▪ il rafforzamento e l'ammodernamento dei sistemi informativi e degli strumenti on line dei servizi per l'impiego (in connessione con gli interventi previsti nell'Asse 8);</li> <li>▪ la pubblicazione estesa e il riuso di dati aperti, anche in forma di <i>open linked data</i>, nei più diversi ambiti tematici, inclusi quelli relativi a territorio e catasti digitali, con l'intento di conseguire contemporaneamente diversi vantaggi (trasparenza nella PA, basi informative per lo sviluppo di nuove soluzioni, ecc.)</li> </ul>

	<p>prevede la razionalizzazione dei diversi portali di servizio regionali per supportare l'esposizione di open data nonché azioni di accompagnamento, svolte in raccordo con l'OT11, destinate a promuovere l'utilizzo dei dati aperti.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati; Imprese</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS - RA</p>	<p>2.3.1</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (<i>eSkills</i>), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ lo sviluppo di una piattaforma civica digitale, con collegamenti ai media sociali attualmente più diffusi, per incrementare la partecipazione democratica di cittadini e associazioni ai processi decisionali. Per aumentare impatto ed efficacia, questa azione (che è in linea con gli obiettivi del 2° Piano d'azione italiano per l'<i>Open Government</i>) sostiene la messa a disposizione, di tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, della piattaforma realizzata e l'accompagnamento alle stesse nelle prime fasi di utilizzo;</li> <li>▪ le iniziative di <i>codesign</i> e <i>coworking</i>, anche facendo ricorso agli Open Data resi disponibili (in integrazione con l'obiettivo specifico 2c) e OT11) orientati, tra l'altro, al coinvolgimento dei cittadini in iniziative di monitoraggio pubblico, giornalismo basato sui dati (<i>data journalism</i>), produzione di dati e contenuti da parte degli utenti (<i>crowdsourcing</i>), e contribuire, così, allo sviluppo di una cittadinanza digitale nonché alla creazione di imprese innovative e allo sviluppo di nuovi servizi digitali;</li> <li>▪ l'installazione di apparati Wi-Fi per l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze, biblioteche, edifici pubblici in grandi centri e località turistiche, con creazione di un sistema di autenticazione</li> </ul>

	<p>semplice e federata nell'ambito dell'intera Regione, interoperante con la rete Free Italia Wi-Fi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione di un protocollo semplificato, con bassi oneri di associazione, per condividere tale sistema di autenticazione con altre Amministrazioni e con esercizi pubblici e privati, su apparati montati su postazioni fisse o su mezzi di trasporto;</li> <li>• la diffusione di centri per la riduzione del <i>digital divide</i> tramite supporto e accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OT9 e OT1). Tali centri saranno, anche, impegnati nella diffusione tra gli utenti altrimenti esclusi delle iniziative in termini di <i>e-participation</i>, <i>e-culture</i> e <i>e-health</i> varate con altre linee di azione.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati; imprese Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>3.1.1 - 3.1.2 - 3.1.3</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi;</li> <li>• incentivi finalizzati all'acquisizione di servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi;</li> <li>• incentivi finalizzati al sostegno agli investimenti e al riequilibrio finanziario (anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria)</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e Medie Imprese (PMI) singole e associate</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>3.1.2 - Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi a sostegno degli investimenti per la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, degli impianti industriali all'interno delle aree per gli insediamenti produttivi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>incentivi per la realizzazione da parte delle imprese di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>3.3.3 - Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale.</p> <p>Sono ammessi gli interventi di sostegno alla realizzazione di piani integrati di investimento promossi da imprese extraregionali e regionali.</p> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e Medie Imprese (PMI) singole e associate</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>3.3.1 - 3.3.2 - 3.3.3 - 3.3.4</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.</p> <p>L'azione sostiene la realizzazione di operazioni integrate riguardanti: misure di aiuto per le imprese e la qualificazione dell'offerta di infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'insediamento di nuove secondo il modello delle APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.</p> <p>In particolare, l'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>investimenti produttivi materiali e immateriali (es. acquisizione di macchinari, impianti e strutture, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di riconversione, servizi reali, ecc.);</li> <li>riqualificazione e razionalizzazione delle aree per gli insediamenti produttivi e dei servizi collegati (es. opere infrastrutturali, reti tecnologiche e telematiche; centri servizi, sistemi logistici, sistemi e strutture per la gestione efficiente dei rifiuti e delle emissioni; per il risparmio idrico ed energetico, ecc.), nell'ottica della realizzazione del modello APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>

3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

L'azione sostiene la valorizzazione e la fruizione dei luoghi della cultura regionale (musei, biblioteche, siti archeologici, ecc.) e delle aree naturali di rilevanza strategica (parchi naturali, riserve naturali, SIC, ZPS, ecc.) per estendere l'apertura durante tutto l'anno delle strutture, potenziare e rafforzare le relazioni con gli utenti, l'erogazione di servizi complementari e generare circuiti turistici più stabili.

L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, supporta:

- lo sviluppo di servizi complementari e per la gestione integrata ed efficiente dei luoghi della cultura regionali (musei, biblioteche, ecc.) e dei siti ambientali di pregio;
- la nascita e il rafforzamento di imprese nelle filiere culturali, ambientali, turistiche, creative e dello spettacolo, delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici e del comparto del recupero e del restauro dei beni culturali.

Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territorio: Intero territorio regionale per gli itinerari/Reti Culturali Tematiche

3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.

L'azione sostiene:

- la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture esistenti e, limitatamente nei territori dove si registra una offerta inferiore alla domanda, alla creazione di nuove imprese;
- la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001;
- lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche (informatizzazione dei servizi ricettivi, a partire dalla prenotazione delle camere, e dei servizi aziendali);

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo dei servizi legati alla logistica e mobilità dei turisti e alla creazione di nuovi servizi diretti alle imprese dell'entertainment; lo sviluppo dei servizi connessi alla diportistica.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile</p> <p><b>3.3.4 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il miglioramento e la qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali;</li> <li>• la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>3.4.2</p>
<p>Azione - Linea di Azione</p>	<p><b>3.4.2 - Incentivi all'acquisto di servizi di supporto per l'internazionalizzazione in favore delle PMI e azione pubbliche di sostegno ai processi di internazionalizzazione.</b></p> <p>L'azione sostiene l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI calabresi.</p> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate imprese, Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>3.5.1 - 3.5.2</p>

Azione-Linea di Azione	<p>3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ attività di informazione, animazione, <i>scouting</i> e assistenza per la definizione del progetto imprenditoriale;</li> <li>▪ concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese;</li> <li>▪ supporto allo <i>start-up</i> attraverso l'erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione, ecc. alle neoimprese, sia per la gestione che per l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, il <i>networking</i>.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di <i>smart specialization</i>, con particolare riferimento a: commercio elettronico, <i>cloud computing</i>, manifattura digitale e sicurezza informatica.</p> <p>L'azione supporta le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT (commercio elettronico, <i>cloud computing</i>, manifattura digitale, sicurezza informatica, ecc.) nei processi produttivi, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3.</p> <p>In particolare, si intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle imprese regionali di strumenti ICT nelle forme più avanzate, in grado di accrescere l'innovazione digitale nei processi aziendali, con particolare riguardo alle piattaforme di <i>eCommerce</i>, <i>eProcurement</i>, <i>eLearning</i>, <i>Digital Marketing</i>, <i>Multimedia Content</i>.</p> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI)</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA	3.6.1 - 3.6.4
Azione-Linea di Azione	<p>3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la costituzione o il rafforzamento di Fondi di ingegneria finanziaria, anche settoriali, a sostegno del finanziamento degli</li> </ul>

	<p>investimenti produttivi tangibili e intangibili, della ricerca e dell'innovazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la costituzione, il rafforzamento o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario a supporto delle operazioni finanziarie riguardanti investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie, ecc.;</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage.</b></p> <p>L'azione sostiene la promozione e la realizzazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio nelle fasi di start-up e di espansione delle imprese.</p> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata al POS-RA</p>	<p>3.7.1 - 3.7.2 - 3.7.3</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p><b>3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica].</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>incentivi per la creazione di nuove imprese o per il potenziamento di quelle esistenti che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (compresi i servizi per l'infanzia, per categorie svantaggiate e anziani);</li> <li>incentivi alle imprese per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI)</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>3.7.2 - Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di</b></p>

	<p>formazione, incubazione e azioni di <i>networking</i> collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze].</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi di informazione e orientamento (conferenze, <i>panel</i>, <i>workshop</i> formativi, <i>barcamp</i>, ecc.); azioni di <i>networking</i> collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze;</li> <li>• azioni di assistenza e accompagnamento alla creazione di <i>start-up</i> nel settore dell'innovazione sociale;</li> <li>• servizi di incubazione fisica e virtuale di idee e iniziative di <i>social innovation</i>.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e Medie Imprese (PMI)</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>3.7.3 - Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale [Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti]:</b></p> <p>L'azione sostiene l'allestimento e/o la ri-funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali;</li> <li>• spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.);</li> <li>• spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (fair trade); parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori.</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Piccole e medie imprese (PMI)</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p><b>Identificativo linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</b></p>	<p>4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3</p>
<p><b>Azione-Linea di Azione</b></p>	<p><b>4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche; interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</b></p> <p>L'azione sostiene interventi di riqualificazione energetica sugli edifici pubblici:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>* sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);</li> <li>* sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling, pompe di calore, impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);</li> <li>* sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza; tali interventi sono ammissibili solo se parte di un progetto complessivo di miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio basato su un audit energetico;</li> <li>* sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>).</li> </ul> <p>Tipologia indicativa di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p> <p>4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo anche associati a interventi di efficientamento energetico, dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.</p> <p>L'azione sostiene l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (solare termico, solar cooling, geotermia, mini/microeolico, fotovoltaico, ecc.) ad alta efficienza energetica, di impianti di cogenerazione ad alta efficienza e di trigenerazione, di dispositivi di accumulo dell'energia prodotta direttamente presso le utenze, anche associati ad interventi di efficientamento energetico degli edifici.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p> <p>4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei punti di illuminazione, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza in sostituzione delle tecnologie tradizionali e lo sviluppo della cogenerazione e della trigenerazione;</li> </ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p>
Identificativo-Linea di Azione-Azione collegata all'OS RA	4.6.1 - 4.6.2
Azione-Linea di Azione	<p>4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il finanziamento di interventi rivolti a migliorare le infrastrutture e i sistemi di distribuzione delle merci all'interno delle aree urbane, in un'ottica ecosostenibile;</li> <li>la realizzazione di Centri/hub di mobilità nei principali snodi urbani della Regione ad alta pendolarizzazione attraverso il potenziamento o la riqualificazione dei centri viaggiatori delle stazioni ferroviarie;</li> <li>la realizzazione di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale e prioritariamente il sistema di mobilità sostenibile Università/metro di RC;</li> <li>l'efficientamento e il rinnovamento del parco mezzi utilizzato;</li> <li>la realizzazione di aree di interscambio, <i>bike/car-sharing</i> nell'ambito dei Centri di mobilità;</li> <li>la creazione di piattaforme logistiche che riuniscano commercio e industria, logistica, servizi e imprese di trasporto merci, come ad esempio nei centri di distribuzione urbana, e che offrano terminali logistici, spazi per lo stoccaggio e/o banchine di carico;</li> <li>l'introduzione di tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligente) e/o sistemi di coordinamento della logistica.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Aree urbane</p> <p>4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile.</p> <p>L'azione sostiene il finanziamento del materiale rotabile.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Aree urbane</p>

Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA	5.1.1 - 5.1.4
Azione-Linea di Azione	<p>5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera nonché interventi di ripascimento e ricostituzione delle spiagge.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri abitati, infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), aree di interesse naturalistico, turistico e culturale, attraverso interventi organici e integrati di tipo strutturale e non strutturale, tenendo conto del ruolo importante di Natura 2000 e privilegiando, laddove pertinente, le infrastrutture verdi, capaci anche di assicurare attraverso un incremento del livello di resilienza, un migliore adattamento ai cambiamenti climatici;</li> <li>▪ interventi di protezione delle coste dai fenomeni di erosione;</li> <li>▪ interventi di ripascimento e ricostituzione delle spiagge.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p> <p>5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi di integrazione, potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico;</li> <li>▪ potenziamento di dotazioni ed attrezzature;</li> <li>▪ monitoraggio e sorveglianza dei corsi d'acqua.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal e altri Enti pubblici Territorio: Intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA	5.3.2
Azione-Linea di Azione	<p>5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio sismico. L'Azione prevede la realizzazione di operazioni finalizzate alla prevenzione del rischio sismico e la</p>

	<p>pianificazione delle vie di fuga, attraverso le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica sismica di edifici pubblici che, a norma dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, devono essere svolte a carico dei proprietari entro 5 anni, a partire dall'8 maggio 2003;</li> <li>• adeguamento sismico di infrastrutture e di edifici pubblici di interesse strategico (grandi assi di collegamento stradale o ferroviario, ospedali, scuole, etc.);</li> <li>• adeguamento sismico (o mitigazione del rischio sismico) del patrimonio culturale regionale a maggiore rischio;</li> <li>• adeguamento sismico dei centri storici a maggiore rischio, attraverso la creazione di percorsi alternativi più sicuri e funzionali e la realizzazione di reti di monitoraggio, di presidio e di allertamento;</li> <li>• realizzazione della segnaletica prevista nei piani di emergenza;</li> <li>• realizzazione cartellonistica informativa per gli istituti scolastici finalizzata alla prevenzione dei rischi sismici e campagna informativa.</li> </ul> <p>Queste attività dovranno essere precedute, ove necessario, dalla predisposizione di Piani di Azione che individuino gli interventi da realizzare, sulla scorta della valutazione del rischio sismico.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>6.1.1 - 6.1.2 - 6.1.3</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità degli impatti ambientali.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistemi di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari invenduti da reinserire, ad esempio, nel circuito del sociale (mense, centri di accoglienza ecc.), nell'industria della trasformazione o per altri riutilizzi possibili;</li> <li>• piattaforme intermedie finalizzate all'"Ecoscambio" di prodotti che non avendo ancora esaurito il loro ciclo di vita naturale possono non essere conferiti tra i rifiuti, facendo riferimento a buone pratiche realizzate in altre realtà territoriali;</li> <li>• pratiche di compostaggio domestico e di comunità;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>* azioni di prevenzione a monte per incentivare le pratiche circolari e abbattere la produzione, imballaggi per acque minerali, contenitori da riutilizzare, plastica usa e getta, vuoti a rendere.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e imprese Territori: intero territorio regionale</p> <p><b>6.1.2</b> - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* isole ecologiche comunali a supporto della raccolta differenziata;</li> <li>* sistemi di raccolta per migliorare la qualità e la quantità del materiale raccolto a livello comunale e di ambito ottimale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese Territori: intero territorio regionale</p> <p><b>6.1.3</b> - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* la realizzazione/il potenziamento di piattaforme di compostaggio anaerobico negli ambiti territoriali che presentano carenze nella capacità di trattamento rispetto al fabbisogno dell'ambito di raccolta ottimale (Lamezia Terme, Vibo Valentia e Cosenza);</li> <li>* la realizzazione di stazioni di trasferimento per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti da raccolta differenziata a servizio degli ambiti di raccolta ottimali definiti nella L.R. 14 /2014;</li> <li>* il potenziamento, efficientamento e completamento del sistema impiantistico regionale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, imprese Territori: intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	6.2.1
Azione-Linea di Azione	<p><b>6.2.1</b> - La Linea di Azione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di azioni nelle aree inquinate individuate dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* completamento della caratterizzazione dei siti inquinati ad alto, medio e basso rischio, individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati individuati dal Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata sulla base delle priorità connesse ai livelli di rischio;</li> <li>▪ interventi di ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso.</li> </ul> <p>Gli interventi saranno limitati alle aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero ambientale.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>6.3.1 - 6.3.3</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>6.3.1 - Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'ottimizzazione funzionale e gestionale degli schemi di distribuzione;</li> <li>▪ il risanamento delle reti idriche urbane (es. riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e/o sostituzione di manufatti minori);</li> <li>▪ la realizzazione, riefficientamento, completamento ed ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale; necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente, delle acque di balneazione correlate alla salute pubblica.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>6.3.3 - Installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi.</p> <p>L'azione sarà finalizzata ad interventi volti alla ricerca e alla riduzione delle perdite sia nelle reti di distribuzione comunale sia negli accumuli. Le azioni concorreranno alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione compresi i serbatoi di accumulo, implementando e/o estendendo reti di telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento dello schema acquedottistico, di governarne l'efficacia e monitorare e migliorare le prestazioni delle reti. Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione si interverrà anche sulle perdite amministrative prevedendo di associare agli interventi, un'attività di censimento delle</p>

	utenze e di completamento e ammodernamento del parco contatori. Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	6.4.2
Azione Linea di Azione	<p>6.4.2 - Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio delle risorse ambientali.</p> <p>Le azioni concorreranno alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* realizzazione, potenziamento e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali anche attraverso il potenziamento dell'ARPACal;</li> <li>* realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti, anche al fine di adempiere in maniera compiuta agli obblighi di trasmissione dei dati agli organi centrali dello Stato ed alla Commissione Europea e garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	6.5.A.1
Azione Linea di Azione	<p>6.5.A.1 - Azioni previste nei <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 (le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR - Focus Area 4.a).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* la conservazione e il ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'ecosistema;</li> <li>* la mappatura delle popolazioni di specie ed habitat individuati dalla direttiva Habitat e Uccelli e loro consistenza;</li> <li>* la conservazione delle popolazioni di specie prioritarie previa individuazione dello stato di conservazione;</li> <li>* il ripristino degli habitat degradati sulla scorta dell'individuazione del loro grado di compromissione;</li> <li>* il mantenimento degli habitat tipici delle dune e delle zone umide retrodunali e marine, anche contenendo le pressioni antropiche;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il ripristino degli ecosistemi, per ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso progetti di rinaturalizzazione con tecniche adeguate e l'individuazione di aree di connessione ecologica;</li> <li>• la messa in sicurezza di strutture più pericolose (es. linee elettriche) per l'avifauna;</li> <li>• la realizzazione del Sistema Informativo georeferenziato degli habitat e delle specie, quale base di riferimento per la gestione delle Aree Natura 2000.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Aree Protette e siti della Rete Natura 2000</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	6.6.1
Azione-Linea di Azione	<p>6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela e riqualificazione ambientale, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale, la rimozione di detrattori ambientali;</li> <li>• realizzazione di prodotti e servizi divulgativi e promozionali, in particolare per la messa in rete dei prodotti, servizi e infrastrutture nelle aree protette della Regione;</li> <li>• recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie di accesso (ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.) nelle aree protette della Regione, se previsti dai piani di gestione e senza nuove infrastrutture all'interno di aree protette o di pregio ambientale;</li> <li>• realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'area aperta, orti botanici, tipologie di strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale;</li> <li>• recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione, etc.;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione di una rete di piste ciclabili e di strutture ad esse connesse finalizzata all'incentivazione della mobilità sostenibile e del cicloturismo.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Area di attrazione naturale di rilevanza strategica, con priorità alle aree dotate di PAF.</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>6.7.1 - 6.7.2</p>
<p>Azione Linea di Azione</p>	<p>6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la riqualificazione di infrastrutture pubbliche e impianti per il tempo libero, lo sport, il benessere e lo spettacolo;</li> <li>il miglioramento delle condizioni strutturali e degli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi;</li> <li>il miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali;</li> <li>realizzazione di Distretti culturali urbani incluse le Fabbriche della creatività;</li> <li>la realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;</li> <li>il potenziamento e l'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (ad es: sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale, Sistema Museale Regionale, Sistema dei Teatri Regionali);</li> <li>la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio etnoantropologico delle minoranze linguistiche presenti sul territorio regionale attraverso la realizzazione di specifici Progetti Integrati (uno per ciascuna minoranza linguistica).</li> <li>la valorizzazione dell'area archeologica Antica Kroton. Obiettivo di tale intervento è la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e monumentali, nonché l'accesso e la fruibilità delle aree di interesse archeologico, storico e culturale, sia</li> </ul>

	<p>urbane che extra urbane del crotonese in un quadro di "musealizzazione diffusa della cultura"</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: intero territorio regionale, Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, Territori interessati dagli itinerari culturali</p> <p>6.7.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici (Azione 3.3.2).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ potenziamento e valorizzazione dei parchi Culturali, Letterari e tematici correlati alle specificità dei territori;</li> <li>▪ lo sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati;</li> <li>▪ la realizzazione di piattaforme avanzate e di <i>social networking</i> per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale;</li> <li>▪ lo sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali;</li> <li>▪ l'avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, territorio regionale interessato dagli itinerari/Reti Culturali Tematiche</p>
<p>Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>6.8.3</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il potenziamento delle condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>* la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale;</li> <li>* la promozione, qualificazione e realizzazione di eventi culturali in grado di mobilitare significativi flussi di turisti;</li> <li>* il rafforzamento dei sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati  Territori: Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione</p>
<b>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS - RA</b>	7.2.2
<b>Azione-Linea di Azione</b>	<p>7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali, interportuali e aeroportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali (infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale).</p> <p>L'azione si specializza nella riqualificazione, messa in sicurezza e adeguamento dei porti della rete portuale regionale in complementarità con quelli finanziati dal POR Calabria 2014/2020. L'azione sostiene l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e logistica aeroportuale e portuale (banchine, piazzali, capacità di magazzinaggio) dei porti commerciali/industriali della rete portuale regionale, con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale. L'azione sostiene anche il finanziamento di studi e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di nuovi porti o per la rifunionalizzazione di porti esistenti.</p> <p>L'azione inoltre prevede il finanziamento del rafforzamento delle rotte aeroportuali per il riposizionamento competitivo delle principali destinazioni turistiche calabresi.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati  Territori: intero territorio regionale</p>
<b>Identificativo linea di Azione - Azione collegata all'OS - RA</b>	7.3.1 - 7.3.3

<p>Azione: Linea di Azione</p>	<p>7.3.1 – Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: interventi infrastrutturali e tecnologici; rinnovo del materiale rotabile; promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'integrazione dei sistemi urbani attraverso il collegamento alla rete ferroviaria principale;</li> <li>▪ la razionalizzazione del sistema di fermate/stazioni nell'area metropolitana di Reggio Calabria;</li> <li>▪ il miglioramento dei sistemi di accoglienza e di informazione all'utenza nei centri a spiccata valenza turistica;</li> <li>▪ la realizzazione di interventi mirati di rinnovamento del parco mezzi circolante sulla rete del territorio della Regione Calabria che assicurino adeguati livelli di comfort e sicurezza;</li> <li>▪ la risoluzione di criticità nello sviluppo dei tracciati della rete ferroviaria regionale con particolare riguardo alla risoluzione di interferenze a raso con il sistema della viabilità, alla difesa della sede ferroviaria da situazioni di dissesto idrogeologico ovvero di erosione costiera, alla protezione della linea ferroviaria dall'erosione marina mediante realizzazione di scogliere.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p> <p>7.3.3 - Realizzare piattaforme e strumenti intelligenti di info-mobilità per il monitoraggio e la gestione dei flussi di traffico di merci e di persone [principalmente sistemi ITS, sistemi informativi e soluzioni gestionali, strumenti di monitoraggio del traffico, ecc.]</p> <p>L'azione sostiene interventi di logistica urbana, quali per esempio infrastrutture materiali, infrastrutture immateriali, equipaggiamento e governance (gli interventi sono correlati alle azioni individuati nell'Action Plan on Urban Mobility (Brussels, COM(2009), 490/5) ed in particolare all'azione 19 – Urban Freight Transport).</p> <p>Nel Piano Regionale dei trasporti con riferimento alla logistica urbana si prevedono interventi relativi a: regolamentazione dell'offerta, gestione della domanda, interventi infrastrutturali, impiego di ICT e ITS, impiego di veicoli compatibili ed innovative, interventi di collaborazione pubblico-privato e analisi e controllo di tutte le componenti della logistica urbana con attenzione alla logistica reverse in tutti i segmenti: dalle restituzioni alle altre fasi di recupero.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>
--------------------------------	---

Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	7.4.1
Azione-Linea di Azione	<p>7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale anche con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T; tra cui l'intervento "Ripristino della Strada Provinciale 25".</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	8.1.1 - 8.1.3 - 8.1.4 - 8.1.7
Azione-Linea di Azione	<p>8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: <i>green economy</i>, <i>blue economy</i>, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La qualificazione dei giovani attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale e con specifica attenzione alle professioni del settore <i>green economy</i>, servizi alle persone, ICT.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese. Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e condati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi formativi per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla Misura 4 - Apprendistato del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le</p>

	<p>Istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla Misura 4 - Apprendistato e dalla Misura 8 - Mobilità professionale transnazionale e territoriale, con specifico riferimento all'alta formazione del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: enti di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, imprese, soggetti del terzo settore, imprese sociali, cittadini</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla Misura 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e dalla Misura 9 - Bonus occupazionale del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
--	--

<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>8.2.4 - 8.2.5</p>
<p>Azione Linea di Azione</p>	<p>8.2.4 - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro <i>family friendly</i> (es. flessibilità dell'orario di lavoro, <i>coworking</i>, telelavoro, etc.).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e del mantenimento dell'occupazione, attraverso la promozione di forme di conciliazione vita-lavoro attraverso, a titolo esemplificativo, soluzioni di <i>coworking</i>, sostegno alle aziende disponibili a sperimentare forme di "welfare aziendale" e pratiche innovative di articolazione degli orari e delle forme di lavoro in una prospettiva di responsabilità sociale d'impresa e, ove pertinente, di innovazione sociale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>

	<p>8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Percorsi volti all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso ad iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>8.5.1, 8.5.3, 8.5.5</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: <i>Green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT</i>).</p> <p>L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* incentivi all'assunzione che riducano il costo del lavoro per le imprese, finalizzati a sostenere l'occupazione e/o mantenere e/o stabilizzare posti di lavoro già esistenti, assicurando condizioni più favorevoli di impiego duraturo.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Percorsi di orientamento e accompagnamento finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego;</li> <li>* Incentivi finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.</p> <p>L'azione sostiene:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>la riqualificazione delle persone disoccupate, attraverso strumenti orientati al rafforzamento delle competenze e al loro riconoscimento, in collegamento con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 12 - priorità di investimento 10.iv.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
--	--

Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA	8.6.1 - 8.6.2
Azione-Linea di Azione	<p>8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di <i>outplacement</i> dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>interventi di politica attiva mirati a valorizzare le competenze acquisite dai lavoratori durante la propria esperienza professionale attraverso processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze medesime;</li> <li>interventi di formazione continua, che abbiano lo scopo di accrescere le competenze, anche in funzione di nuovi processi produttivi conseguenti alle innovazioni tecnologiche;</li> <li>azioni di <i>outplacement</i>, intese alla ricollocazione dei lavoratori in altre imprese o settori produttivi, ovvero alla loro riconversione ad altra mansione nella stessa azienda di appartenenza, laddove ne sussistano le condizioni.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: <i>management buyout</i>, azioni di accompagnamento allo <i>spin off</i> rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la creazione di nuove realtà imprenditoriali, con particolare attenzione alle <i>business ideas</i>, in settori strategici e particolarmente innovativi o finalizzati all'innovazione tecnologica e industriale che coinvolgano i lavoratori</li> </ul>

	<p>provenienti da aziende in difficoltà e a forte rischio disoccupazione.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>8.7.1 - 8.7.2 - 8.7.4</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>8.7.1 - Azioni di consolidamento e applicazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni (LEP) e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche <i>task force</i>.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di standard minimi di servizio per consolidare i livelli essenziali delle prestazioni;</li> <li>• l'introduzione e l'implementazione di un sistema di gestione, valutazione e monitoraggio delle <i>performances</i> delle istituzioni del mercato del lavoro basate sui LEP nell'ottica di assicurare un'effettiva sostenibilità ed efficacia del sistema dei servizi per il lavoro.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ampliamento della gamma dei servizi offerti con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e allo sviluppo di reti di scambio con altri paesi Europei per favorire il trasferimento o la ricezione di <i>vacancies</i>;</li> <li>• la mobilità lavorativa transnazionale (con particolare attenzione alla rete EURES) dei cercatori di impiego, attraverso la creazione di reti di partenariato e la condivisione di <i>vacancies</i> e strumenti per il <i>placement</i>, il <i>recruitment</i> e il <i>matching</i> a livello transnazionale;</li> <li>• lo scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio, attraverso la creazione di network transnazionali/interregionali o tra servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>

	<p>8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la formazione volta alla riqualificazione del personale dei servizi per il lavoro anche ai fini di aumentare la capacità di presa in carico, di orientamento e di incontro domanda offerta dei servizi al lavoro;</li> <li>• il potenziamento delle reti di Interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali);</li> <li>• il rafforzamento del <i>networking</i> tra servizi al lavoro pubblici e privati, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di capillare acquisizione delle <i>vacancies/opportunità</i> presenti sul territorio.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati, imprese Territori: Intero territorio regionale</p>
--	--

<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>9.3.1 - 9.3.2 - 9.3.5</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.3.1 - Finanziamento di piani di investimento per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative, centri socio-sanitari territoriali, centri di aggregazione) in conformità alle normative regionali di riferimento.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunionalizzazione di immobili inutilizzati, di nidi di infanzia, servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;</li> <li>• interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture e servizi di accoglienza e inclusione per minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare, con fabbisogni di sostegno socio-assistenziale mirato, per minori stranieri non accompagnati;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>* interventi di adeguamento strutturale agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità ai servizi (es. abbattimento barriere architettoniche);</li> <li>* interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture residenziali e semi-residenziali e di servizi per il sostegno alle responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza e per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale;</li> <li>* interventi per l'allocazione, in uno stesso spazio fisico, di servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina Generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata e programmata porzione di popolazione;</li> <li>* centri sociali e centri giovanili, con priorità a quelli localizzati nelle aree che presentano condizioni di maggiore esclusione;</li> <li>* centri zonali e aree attrezzate per la localizzazione e l'erogazione di servizi per la creazione e l'avvio di nuove micro iniziative imprenditoriali;</li> <li>* realizzazione di una struttura per servizi di cura ivi compresi quelli di lungodegenze (Progetto Civitas)</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Comuni in forma associata</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p> <p>9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese -anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni].</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di nidi di infanzia, centri ludici, servizi integrativi all'infanzia, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;</li> <li>* la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per l'accoglienza, semiresidenziale e residenziale, di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare con fabbisogno di sostegno socio-assistenziale mirato;</li> <li>* la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per il sostegno alla responsabilità familiare, per l'accoglienza di persone vittime di</li> </ul>
--	---

	<p>abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adeguamento di strutture e servizi agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità dei servizi.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Organizzazioni non profit Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.3.5 - Piani di Investimento in infrastrutture e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati, nonché aiuti per sostenere gli investimenti del settore no profit volti all'ampliamento o all'attivazione dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti e alle persone con limitazioni nell'autonomia nelle aree dove questi sono carenti o inesistenti;</li> <li>• il rafforzamento del sistema di presa in carico degli anziani e delle persone con limitazioni della propria autonomia, in un'ottica di integrazione dell'offerta complessiva di servizi;</li> <li>• la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati), ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di settore di strutture e servizi quali comunità alloggio, laboratori protetti, centri diurni, iniziative di <i>co-housing</i>, gruppi appartamento, per soggetti adulti con limitata autonomia;</li> <li>• la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati), ampliamento, riqualificazione e adeguamento agli standard normativi di strutture e servizi per il "dopo di noi".</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Comuni in forma associata, Organizzazioni non profit Territori: Intero territorio regionale</p>
--	--

<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>9.4.1.- 9.4.4</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.4.1.- Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla</p>

	<p>sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali, attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e dell'ATERP;</li> <li>* la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, <i>housing-first</i>, <i>co-housing</i> sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà, inclusione degli immigrati, Minori Stranieri Non Accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo);</li> <li>* l'autocostruzione e auto recupero per l'inclusione sociale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.4.4 - Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* l'adeguamento infrastrutturale e interventi innovativi per l'introduzione in via sperimentale di dispositivi AAL (<i>Ambient Assisted Living</i>) negli edifici residenziali di proprietà pubblica e privata da destinare a persone a mobilità ridotta;</li> <li>* l'eliminazione di barriere architettoniche e l'introduzione di soluzioni tecnologiche in edifici residenziali di proprietà privata, che consentano lo svolgimento della vita domestica da parte di persone a mobilità ridotta (PMR);</li> <li>* la realizzazione o l'adeguamento di centri diurni e strutture residenziali o semi-residenziali per i soggetti diversamente abili.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>9.5.6 - 9.5.8</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.5.6 - (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato.</p> <p>L'azione sostiene:</p>

- progetti di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane;
- realizzazione di interventi sperimentali di auto-recupero e auto-costruzione di unità di edilizia ecosostenibili (anche attraverso l'utilizzo di beni confiscati), in coerenza con i principi della strategia nazionale di inclusione delle comunità RSC;

Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, Organizzazioni non profit

Territori: aree urbane della Regione Calabria

9.5.8 - Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

L'azione sostiene:

- la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc;
- la sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'*housing first* e il *co-housing*;
- la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea, di centri servizi diurni (ad es. docce e mense), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo;
- la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee Guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
- la creazione di "laboratori locali di inclusione" in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e

	<p>l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti Pubblici, Organizzazioni non profit</p> <p>Territori: aree urbane della Regione Calabria</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>9.6.1 - 9.6.6</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.6.1 - Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi per sostenere gli investimenti produttivi e l'acquisizione di servizi reali;</li> <li>• progetti di sostegno all'avvio di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l'azienda;</li> <li>• interventi di animazione e promozione di reti solidali di soggetti pubblici/privati necessari a ridurre il rischio di isolamento per le aziende sequestrate e confiscate.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, organizzazioni non profit</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p> <p>9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti di riconversione dei beni recuperati per la realizzazione di centri per l'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi socio-sanitari, ecc.;</li> <li>• progetti integrati di rigenerazione urbana attraverso il recupero funzionale e riuso di immobili in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva;</li> <li>• progetti di attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione fra pari, quali campi di lavoro e di volontariato.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, organizzazioni non profit</p> <p>Territori: aree urbane e aree interne della Regione Calabria</p>

	<p>9.6.7 – Interventi di miglioramento del tessuto urbano e delle aree ad alta esclusione sociale anche ai fini di contrastare lo spopolamento.</p> <p>L'azione sostiene a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi di riqualificazione ambientale e rigenerazione sociale ed economica dei centri storici e dei quartieri Marginali e degradati delle città e delle aree urbane;</li> <li>▪ interventi di riqualificazione e valorizzazione urbana a fini sociali, culturali, turistici e di sostegno allo sviluppo economico e delle filiere agroalimentari;</li> <li>▪ interventi di adattamento di immobili da adibire a laboratori e/o aree attrezzate per piccole iniziative imprenditoriali o sociali/aggregative con priorità a locali di proprietà pubblica non utilizzati o confiscati alla criminalità organizzata;</li> <li>▪ interventi infrastrutturali per l'avvio di piccole attività imprenditoriali;</li> <li>▪ interventi tecnologici (es. videosorveglianze) per il presidio del territorio;</li> <li>▪ interventi per potenziare i sistemi di mobilità sostenibile;</li> <li>▪ interventi per la realizzazione di un sistema urbano di servizi intorno al porto di Gioiatauro;</li> <li>▪ interventi di riqualificazione delle aree di interesse turistico funzionali alla realizzazione dei Sistemi Turistici Locali;</li> <li>▪ interventi di potenziamento del livello di sicurezza dell'area urbana di Catanzaro mediante sistemi di lettura della targa e videosorveglianza;</li> <li>▪ incentivi in <i>de minimis</i> per l'avvio di micro iniziative imprenditoriali.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>9.1.2 – 9.1.3 – 9.1.5</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di <i>best practices</i> relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare".</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il rafforzamento dei servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati</li> </ul>

	<p>attraverso servizi di Educativa familiare domiciliare e la qualificazione degli operatori socio-assistenziali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo di servizi di assistenza domiciliare innovativi, anche condivisi (es: "badanti di condominio", nidi familiari) per minori, anziani e disabili, servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e finalizzati all'inclusione attiva.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili;</li> <li>• servizi a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa e strumenti finanziari in grado di assicurare sostenibilità ai percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attivazione, per persone maggiormente vulnerabili, di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet, nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo;</li> <li>• percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito dell'inclusione attiva.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>
Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS_RA	9.2.1- 9.2.2
Azione-Linea di Azione	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso la

	<p>definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [<i>International Classification of Functioning, Disability and Health</i>] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, <i>counselling</i>, <i>profiling</i>, recupero delle competenze di base);</li> <li>• l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i>, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti di presa in carico multiprofessionale (orientamento, <i>counselling</i>, <i>profiling</i>, recupero delle competenze di base) per l'inclusione attiva;</li> <li>• misure di politica attiva per l'assunzione. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali);</li> <li>• iniziative di microcredito finalizzate all'occupazione;</li> <li>• progetti per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>9.3.3 - 9.3.4 - 9.3.6</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per i servizi socioeducativi prima infanzia.</p>

	<p>L'azione si realizza attraverso, a titolo esemplificativo, l'erogazione di buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi].</p> <p>L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi socio-educativi per l'infanzia che rispondano alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento sociolavorativo dei nuclei familiari disagiati.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore].</p> <p>L'azione sostiene a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-assistenziali e a ciclo diurno, come accreditati secondo la normativa vigente, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo;</li> <li>• progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi rispondenti alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>9.4.2</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica.</p> <p>L'azione sostiene a titolo esemplificativo:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ forme di abitare assistito per particolari categorie, quali ad esempio: anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti e titolari di protezione internazionale, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza;</li> <li>▪ progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (<i>Housing first, co-housing, housing-led</i>).</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>
--	--

<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>9.7.1 - 9.7.3 - 9.7.4</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo di collaborazioni tra imprese sociali e le filiere amministrative pubbliche (servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc);</li> <li>• la valorizzazione delle reti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale;</li> <li>• la sensibilizzazione in merito alla responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo della <i>welfare community</i>;</li> <li>• l'adozione di modelli organizzativi e di gestione innovativi per la crescita della responsabilità sociale delle imprese.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p> <p>9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.</p> <p>L'azione sostiene a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di certificazione di qualità delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore che erogano servizi di <i>welfare</i>;</li> <li>• attività di promozione di <i>network</i> tra imprese sociali;</li> <li>• la promozione degli strumenti di rendicontazione sociale;</li> <li>• la formazione e la qualificazione di specifiche figure professionali sociali;</li> <li>• progetti di innovazione delle forme giuridiche e organizzative.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati Territori: Intero territorio regionale</p>

	<p><b>9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• piano di sviluppo per incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, attraverso il potenziamento della produzione e il miglioramento dei processi organizzativi;</li> <li>• piani di riconversione e riposizionamento nel mercato finalizzato a mantenere lo stato occupazionale delle persone svantaggiate, attraverso il rinnovamento e la trasformazione della produzione e la ristrutturazione dei processi organizzativi.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>10.5.7</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p><b>10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione, la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico di ambienti didattici, laboratori di settore e spazi attrezzati per la ricerca e lo studio;</li> <li>• la realizzazione e il potenziamento di ambienti attrezzati multimediali.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, Università Pubbliche</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale, Aree Interne</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>10.7.1</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p><b>10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi;</li> <li>• l'accessibilità ai servizi didattici e alle strutture complementari da parte di persone diversamente abili e l'adeguamento di arredi e strutture;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero (es. palestre, strutture per la pratica di attività fisico-motorie-sportive, teatri, musei, ecc.);</li> <li>• la realizzazione e il potenziamento di spazi per la ricerca, lo studio (anche per i docenti) e il lavoro in gruppo, di laboratori e biblioteche multimediali (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON "per la scuola");</li> <li>• la riqualificazione dei cortili scolastici, impianto di orti e di giardini didattici (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON "per la scuola").</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, Istituti Scolastici Pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p><b>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</b></p>	<p>10.8.1 - 10.8.5</p>
<p><b>Azione-Linea di Azione</b></p>	<p><b>10.8.1 -</b> Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici;</li> <li>• l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi per l'implementazione di laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave;</li> <li>• lo sviluppo e l'implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali;</li> <li>• lo sviluppo di reti, il cablaggio, la connettività wireless, ecc.;</li> <li>• l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti diversamente abili.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, Istituti Scolastici Pubblici</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p> <p><b>10.8.5 -</b> Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione e di formazione professionale. L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi per accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione amministrativa degli istituti scolastici attraverso l'introduzione, il potenziamento e la standardizzazione di servizi</li> </ul>

	<p>per l'automazione dei flussi informativi; il monitoraggio delle carriere degli studenti, ecc;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'utilizzo delle tecnologie per l'<i>e-education</i> e l'implementazione ed erogazione di servizi avanzati (ad esempio in modalità <i>blended</i>);</li> <li>• la sperimentazione di sistemi <i>cloud</i>;</li> <li>• la sperimentazione di soluzioni per la didattica che offrano <i>repository</i> di contenuti digitali e servizi per docenti e studenti.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici, Istituti Scolastici Pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS RA</p>	<p>10.1.1 - 10.1.6 - 10.1.7</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>10.1.1 - Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi per favorire la permanenza dei giovani a permanere nei contesti formativi, con particolare riferimento ai territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale, anche mediante interventi di didattica integrativa in orario extra scolastico;</li> <li>• la formazione per lo sviluppo della conoscenza di metodologie e approcci innovativi, ai fini di un'efficace integrazione nella vita scolastica degli studenti a rischio di abbandono;</li> <li>• il potenziamento delle competenze di base e trasversali al fine di migliorare il rendimento degli allievi, di ridurre il fallimento formativo precoce e favorire la crescita personale e lo sviluppo della cittadinanza attiva;</li> <li>• il <i>tutoring</i> e <i>mentoring</i>, il sostegno didattico e il <i>counselling</i>, anche rivolto alle famiglie di appartenenza.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale, Aree Interne, Aree Urbane</p> <p>10.1.6 - Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento alle transizioni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai percorsi scolastici del secondo ciclo e formativi, nonché in corso di studi;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il supporto alla continuità dei percorsi formativi, attraverso sostegno didattico ed attività integrative, anche di natura extracurricolare, agendo ove del caso anche sul sistema-famiglia;</li> <li>▪ l'osservazione dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa e di valutazione delle politiche, anche attraverso la costruzione dell'Anagrafe integrata Regionale degli Studenti impegnati nei percorsi sia d'istruzione che di formazione professionale e apprendistato.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale, Aree Interne, Aree Urbane</p> <p>10.1.7 - Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ percorsi formativi a carattere professionalizzante in relazione a fabbisogni occupazionali e peculiari connotazioni e esigenze del sistema economico;</li> <li>▪ percorsi di IFP attraverso l'attribuzione differenziata in funzione della qualità dei percorsi, al fine di incentivare maggiormente quei percorsi che più rispecchiano le esigenze del tessuto economico territoriale e che offrono ai ragazzi una migliore preparazione;</li> <li>▪ percorsi formativi personalizzati che possano contribuire a far ritrovare la motivazione per concludere il percorso scolastico precedentemente abbandonato.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territorio: Intero territorio regionale, Aree Interne, Aree Urbane</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>10.5.1 - 10.5.2 - 10.5.6 - 10.5.12</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>10.5.1 - Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e universitarie ed equivalenti, riguardanti, a titolo esemplificativo, il rafforzamento del partenariato attivo tra scuole superiori e</li> </ul>

	<p>istituti universitari ed equivalenti (es. AFAM, ecc.) in tema di programmazione di attività didattiche, formative e progettuale in genere, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;</li> <li>• l'acquisizione delle competenze propedeutiche all'ingresso ai corsi di istruzione universitaria o equivalente (es. AFAM, ecc.);</li> <li>• la sperimentazione a livello regionale di processi di monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e di valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l'occupabilità.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>10.5.2 - Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la concessione di borse di studio e azioni di sostegno a beneficio di studenti capaci e meritevoli e/o con disabilità;</li> <li>• l'innalzamento della qualità dell'apprendimento formativo e la fruibilità della didattica nel settore dell'istruzione secondaria ed universitaria o equivalente;</li> <li>• la promozione del merito tra gli studenti.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>10.5.6 - Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e il rafforzamento internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente;</li> <li>• il sostegno di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della S3 regionale;</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la mobilità (in e out) di docenti e ricercatori per promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale;</li> <li>• l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e mobilità studentesca in ambito europeo ed extra-europeo.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>10.5.12 - Azioni per il rafforzamento dei percorsi di Istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli Istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della <i>Smart specialisation</i> regionale.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la concessione di borse di studio per dottorati, assegni di ricerca, ricercatori di tipo A, che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca, coerenti con la S3;</li> <li>• la partecipazione ad attività di alta formazione postlaurea che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale.</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>10.6.1 - 10.6.2 - 10.6.11</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>10.6.1 - Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli, azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei Poli Tecnico-Professionali).</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la formazione di tecnici altamente specializzati rispondenti ai bisogni territoriali accertati e verificati;</li> <li>• il potenziamento dei poli tecnico professionali;</li> <li>• il rafforzamento di competenze e certificazioni specialistiche.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p>10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e</p>

	<p>dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* il rafforzamento degli IFTS e dei Poli Tecnico-Professionali in connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;</li> <li>* percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Amministrazione Regionale, Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p> <p><b>10.6.11 - Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.</b></p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* il sistema di certificazione delle competenze e la definizione del Repertorio delle professioni nell'ambito dell'attività svolta a livello nazionale, e la sua applicazione sul territorio della regione secondo gli standard e le modalità definite a livello nazionale.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Amministrazione Regionale, Enti pubblici e privati</p> <p>Territori: intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS-RA</p>	<p>11.1.1 - 11.1.2 - 11.1.3</p>
<p>Azione-Linea di Azione</p>	<p>11.1.1 - Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* interventi di formazione al personale della PA su produzione, trattamento, diffusione e utilizzabilità dei dati pubblici;</li> <li>* interventi di formazione e affiancamento per l'utilizzo di sistemi informativi statistici a supporto delle analisi del contesto sociale ed economico regionale e della valutazione delle politiche pubbliche;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>11.1.2</b> - Progetti di <i>Open Government</i> per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione, realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/<i>stakeholder</i> e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi di diffusione e/o consolidamento di strutture a sostegno della mobilitazione dei cittadini e per la produzione di conoscenza utilizzabile nei processi decisionali pubblici (<i>urban center, living labs, laboratori di accompagnamento sociale, ecc.</i>);</li> <li>▪ interventi di valutazione di politiche pubbliche sulla base di un'utilizzazione intelligente di dati aperti;</li> <li>▪ interventi volti alla realizzazione di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità delle banche dati pubbliche e la pubblicazione degli <i>open-data</i>;</li> <li>▪ interventi volti alla realizzazione di piattaforme ICT che permettano la valutazione automatizzata e la pubblicazione delle <i>performance</i> dei servizi/settori della P.A. in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli <i>OpenData</i>;</li> <li>▪ interventi di diffusione di pratiche di "democrazia deliberativa" (del tipo del "<i>débat public</i>" della tradizione francese), allo scopo di diffondere pratiche di informazione pubblica sui progetti e di formazione di posizioni argomentate.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p> <p><b>11.1.3</b> - Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi di formazione e affiancamento per l'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative;</li> <li>▪ interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.</li> </ul>
--	--

	<p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>11.3.1 - 11.3.2 - 11.3.4</p>
<p>Azione Linea di Azione</p>	<p>11.3.1 - Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (<i>e-skills</i>) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati. L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* interventi di formazione e affiancamento <i>on the job</i> per lo sviluppo delle competenze digitali e la gestione associata di servizi per i cittadini, le imprese e i professionisti;</li> <li>* interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche nella gestione congiunta di servizi avanzati.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p> <p>11.3.2 - Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio; sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* interventi di formazione e affiancamento <i>on the job</i> per la definizione e applicazione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;</li> <li>* interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p> <p>11.3.4 - Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "<i>Pre-commercial public procurement</i>". L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* interventi di sostegno e <i>scouting</i> della domanda pubblica di innovazione;</li> <li>* interventi di formazione e accompagnamento <i>on the job</i>;</li> <li>* interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici Territori: Intero territorio regionale</p>

	<p>11.3.10 - Interventi per la razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche, per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della gestione del personale.</p> <p>L'azione sostiene l'intervento volto alla realizzazione di immobili attrezzati, destinati a sede operativa di ricerca, CNR, nei poli di innovazione.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>11.4.1</p>
<p>Azione Linea di Azione</p>	<p>11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il completamento di infrastrutture per migliorare le prestazioni degli uffici giudiziari, in particolare le infrastrutturazioni delle Sedi delle Procure Distrettuali Antimafia di Catanzaro e di Reggio Calabria e il Completamento del Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria;</li> <li>• la realizzazione del progetto pilota per la digitalizzazione del distretto della Corte di Appello di Catanzaro,</li> <li>• la realizzazione di interventi di digitalizzazione (altre tipologie).</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Enti pubblici</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo Linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>11.5.2</p>
<p>Azione Linea di Azione</p>	<p>11.5.2 - Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione delle procedure on-line, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, <i>whistleblowing</i>, <i>risk management</i>].</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di formazione e accompagnamento <i>on the job</i> sul disegno e gestione delle procedure on line per le gare d'appalto;</li> <li>• interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>* interventi di sperimentazione di modelli di verifica e controllo aperti presso i luoghi dei progetti pubblici (sull'esempio delle iniziative di <i>Monitoring Marathon</i>).</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Amministrazione regionale, Enti locali</p> <p>Territori: Intero territorio regionale</p>
<p>Identificativo linea di Azione - Azione collegata all'OS RA</p>	<p>14.1.1 - 14.1.2 - 14.1.3 - 14.1.5</p>
<p>Azione - Linea di Azione</p>	<p>14.1.1 - Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* assistenza ai soggetti coinvolti nella gestione;</li> <li>* espletamento delle attività di controllo di valutazione, di verifica;</li> <li>* assistenza nella gestione finanziaria del PAC;</li> <li>* assistenza tecnica specialistica ai Responsabili di Azione per particolari tipologie di attività e/o funzioni (progettazione integrata e/o complessa; modelli gestionali e per Studi di Fattibilità, notifiche dei regimi di aiuti);</li> <li>* gestione esternalizzata da affidare a eventuali Organismi Intermedi anche <i>in house</i> delle procedure di selezione delle domande di finanziamento, di alcune funzioni di gestione, di controllo di I Livello e di controllo ex post dei progetti e delle azioni del PAC;</li> <li>* rafforzamento degli Uffici regionali preposti alla gestione e alla sorveglianza del PAC, mediante assunzione di personale a tempo indeterminato e, solamente in occasione di particolari fasi di attuazione del programma con elevati carichi di lavoro da gestire a livello regionale, di un limitato numero di personale a tempo determinato;</li> <li>* assistenza nell'implementazione/aggiornamento del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal PAC.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Regione Calabria, eventuali Organismi Intermedi</p> <p>14.1.2 - Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi.</p>

	<p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto nell'elaborazione e/o nell'aggiornamento di piani e programmi finalizzati alla migliore definizione, preparazione, selezione e attuazione delle operazioni;</li> <li>• rafforzamento delle competenze del personale regionale e degli organismi intermedi <i>in house</i> su specifiche materie, come, ad esempio, problematiche inerenti la concorrenza e gli aiuti di stato, contratti pubblici, sistemi di controllo;</li> <li>• assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali nella preparazione, nella selezione e nell'attuazione delle operazioni;</li> <li>• costituzione di comitati e gruppi tecnici a supporto delle attività di indirizzo, coordinamento, selezione, attuazione e gestione di programmi di azione e di operazioni singole e/o integrate;</li> <li>• progettazione e sviluppo di piattaforme che permettano la pubblicazione delle <i>performance</i> dei servizi/settori della P.A. impegnati nell'ambito delle politiche di coesione, in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData;</li> <li>• assistenza tecnica a supporto dei beneficiari nella preparazione e attuazione delle operazioni;</li> <li>• sostegno alla costituzione e al rafforzamento di centrali di committenza;</li> <li>• accompagnamento dei processi di revisione e semplificazione amministrativa previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo;</li> <li>• attività di supporto tecnico e organizzativo al Comitato di Programmazione Unitaria 2014 - 2020 nelle fasi di coordinamento e verifica sull'esecuzione del programma;</li> <li>• percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su <i>policy</i> e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati;</li> <li>• attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma;</li> <li>• assistenza all'AdG nella realizzazione di provvedimenti atti a garantire l'estraneità di comportamenti fraudolenti e di azioni corruttive nell'attuazione dei Programmi comunitari.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Regione Calabria, Enti pubblici e privati</p> <p><b>14.1.3 - Valutazione e studi.</b></p>
--	---

	<p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definizione e realizzazione di uno specifico programma di produzione di informazioni statistiche a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma;</li> <li>• realizzazioni di indagini e studi su specifiche tematiche (ad esempio, contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, formazione, alta formazione e università, politiche attive e del lavoro, competitività, ecc.) del Programma;</li> <li>• interventi per il rafforzamento delle competenze e delle capacità delle strutture tecniche impegnate nei processi di valutazione (es. Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici);</li> <li>• realizzazione di attività di valutazione indipendente dell'impatto del Programma realizzate da soggetti esterni all'Amministrazione;</li> <li>• interventi per l'implementazione di strumenti/osservatori di analisi e di misurazione dei risultati della politica regionale unitaria per il 2014/2020 ai fini del monitoraggio e valutazione dei risultati, della valutazione di impatto delle <i>policy</i> regionali e della definizione dei futuri indirizzi strategici;</li> <li>• studi e analisi sul sistema dell'innovazione focalizzato prevalentemente su: analisi dei trend internazionali, relativi alle nuove tecnologie ed ai possibili impatti sui settori industriali, delle tendenze di sviluppo macroeconomico globale e degli scenari strategici; analisi di scenario volte ad identificare le aree strategiche che hanno una forte rilevanza in regione e per le quali è particolarmente utile identificare le tendenze tecnologiche; diffusione di dati collegati all'adozione del modello di analisi del <i>Regional Innovation Scoreboard</i> e inerenti la <i>performance</i> del sistema regionale dell'innovazione in rapporto ad altri territori;</li> <li>• predisposizione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del Programma;</li> <li>• sperimentazione di meccanismi di <i>peer review</i> (sulla scorta dell'<i>Open Method of Coordination</i>);</li> <li>• Analisi e studi a supporto della Strategia di Specializzazione Intelligente - S3;</li> <li>• accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione; considerando in particolar modo le migliori</li> </ul>
--	---

	<p>pratiche europee; costruzione di sistemi di gestione della conoscenza.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Regione Calabria, Enti pubblici</p> <p>14.1.5 - Informazione e comunicazione.</p> <p>L'azione sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ definizione e realizzazione della strategia di comunicazione del Programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione);</li> <li>▪ interventi di informazione e orientamento per garantire la più ampia partecipazione dei partner pertinenti all'attuazione del Programma;</li> <li>▪ interventi per lo sviluppo di sistemi informativi avanzati di tipo georeferenziato e per il completamento di sistemi già avviati, in grado di fornire dati ed indicatori utili alla descrizione del contesto sociale ed economico regionale e alla valutazione delle politiche pubbliche, anche da parte dei cittadini/stakeholder;</li> <li>▪ definizione e attuazione di misure appropriate per la verifica dell'attuazione della Strategia di Comunicazione e di eventuali meccanismi di riorientamento della stessa.</li> </ul> <p>Tipologie indicative di beneficiari: Regione Calabria, Enti pubblici</p>
--	--

#### SEZIONE 4 – GOVERNANCE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA

Ufficio Responsabile: Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria  
 Indirizzo: Cittadella Regionale, Viale Europa, Località Germaneto, 88100 - Catanzaro.  
 E-mail: programmazione@regcal.it

**Partenariato:** Il PAC Calabria 2014/2020 sarà attuato nel rispetto dei principi partenariali previsti anche per il POR Calabria 2014/2020, coinvolgendo le istituzioni territoriali, le parti economiche e sociali, le rappresentanze della società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. L'attività di confronto partenariale verrà condotta secondo i principi del Codice di Condotta del Partenariato.

**Monitoraggio:** Il Settore 3 - Monitoraggio, Sistemi Informativi, Statistico e Comunicazione, attraverso l'Unità Operativa 3.2 - Sistemi Informativi e monitoraggio strategico Programmi e Progetti del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria verifica il corretto e completo inserimento di tutte le informazioni previste per le procedure di selezione e per le singole operazioni ammesse a finanziamento, attraverso il Sistema Informativo Regionale (SIURP). Il Sistema

informativo Regionale (SIURP) infatti, gestisce tutte le attività collegate al processo continuo del monitoraggio.

**Controllo:** L'Amministrazione regionale, titolare del PAC Calabria 2014/2020, conferma anche parzialmente (fino ai controlli di I Livello) e per i soli aspetti di rilievo il Sistema di Gestione e Controllo in essere per il POR Calabria 2014/2020. Con riferimento ai controlli di gestione, l'Autorità di Gestione esercita direttamente le funzioni di governo complessivo del sistema di controllo attraverso il Settore 9 - Controlli POR FESR/FSE-PAC-FSC del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, all'interno del quale opera l'Unità operativa 9.2 - Controlli di I Livello, la quale assolve alla funzione di coordinamento operativo e funzionale delle attività di controllo.

**Utilizzo dell'Assistenza Tecnica:** Le attività di Assistenza Tecnica saranno orientate a rafforzare ed integrare le funzioni ordinarie della Regione, assicurando un'effettiva internalizzazione delle competenze e un rafforzamento delle capacità amministrative. L'obiettivo, in raccordo con il Piano di Rafforzamento Amministrativo, è quello di migliorare l'efficacia ed efficienza attuativa del PAC Calabria, consentendo ai diversi soggetti coinvolti nella gestione di fare riferimento a qualificate risorse professionali, tecniche ed organizzative e a dotazioni, strumenti e metodi innovativi per la regolare esecuzione e verifica delle operazioni.

**Attività di Valutazione:** Durante l'intero ciclo di programmazione, verranno eseguite attività di approfondimento, conoscenza e valutazione connesse all'esecuzione del Programma e delle relative operazioni, ai fini di verificarne gli effetti e l'efficacia attuativa, attraverso valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PAC Calabria e ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza dello stesso. Nello specifico, l'Amministrazione Regionale si propone di realizzare interventi per l'implementazione di strumenti/osservatori di analisi e di misurazione dei risultati della politica regionale del Piano di Azione Coesione per il 2014/2020 ai fini del monitoraggio e valutazione dei risultati, della valutazione di impatto delle policy regionali e della definizione dei futuri indirizzi strategici.



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 159 della seduta del 13 MAG. 2016.

**Oggetto:** Completamento delle operazioni del POR Calabria FESR 2007-2013 non chiuse al 31 dicembre 2015. Approvazione proposta di utilizzo temporaneo delle risorse "in conto residui".

**Presidente o Assessore/i Proponente/i:** \_\_\_\_\_ (timbro e firma) DC PRESIDENTE

**Relatore (se diverso dal proponente):** \_\_\_\_\_ (timbro e firma)

**Dirigente/i Generale/i:** \_\_\_\_\_ (timbro e firma)

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Carmela BARBALACE	Componente	X	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
5	Antonietta RIZZO	Componente		X
6	Federica ROCCISANO	Componente	X	
7	Francesco ROSSI	Componente	X	
8	Francesco RUSSO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

**Il dirigente di Settore**

Si conferma la copertura finanziaria indicata  
(Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio)

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTI

- la decisione della Commissione C(2013)1573 del 20.03.2013 sull'approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013);
- la decisione della Commissione C(2015) 2771 del 30 aprile 2015 finale, di modifica della decisione C(2013)1573, ed il punto 3.5 del relativo Allegato ai sensi del quale i progetti non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 dovranno essere funzionanti, ovvero resi operativi ed in uso, entro la data di presentazione dei documenti di chiusura dei Programmi Operativi, fissata al 31 marzo 2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 40 del 24 febbraio 2016 con la quale è stata approvata l'ultima rimodulazione del piano finanziario del Piano di Azione Coesione (PAC);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 41 del 24 febbraio 2016 con la quale è stata approvata la proposta di utilizzo delle risorse del Programma di Azione Coesione complementare alla programmazione europea 2014-2020;
- la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)";

### PREMESSO CHE

- l'art. 1, comma 804 della citata legge 208/2015 prevede che *"al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/ 2013 non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, sentita l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche di Coesione), di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le Amministrazioni titolari dei progetti stessi, presenta al CIPE, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea"*;
- con nota prot. PCM-DPC 297 del 16 febbraio 2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, ai fini e per gli effetti della citata legge 208/2015, ha richiesto alle Autorità di Gestione dei PO 2007-2013 di trasmettere un elenco dei progetti non conclusi alla data del 31 dicembre 2015;
- la succitata deliberazione n. 41 del 24 febbraio 2016 della Giunta regionale prevede che è necessario garantire, mediante l'utilizzo delle risorse del Programma di Azione e coesione complementare alla programmazione europea 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE n. 10/2015, fra l'altro, *"il completamento dei progetti inseriti nei Programmi Operativi FESR/FSE Calabria 2007-2013 non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, che dovranno essere funzionanti, ovvero completati ed in uso, entro la data di presentazione dei documenti di chiusura prevista dalla Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2014, nella misura che verrà definita sulla base delle previa rilevazioni in corso relative ai Programmi Operativi nonché sulla base della disponibilità di altre fonti di finanziamento"*;
- con nota prot. 30902 del 2 febbraio 2016 il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria aveva già avviato la ricognizione dei progetti finanziati con il POR FESR 2007/2013 e non ultimati entro il termine di eleggibilità della spesa, con l'obiettivo di quantificare il fabbisogno finanziario necessario ad assicurarne il completamento e individuarne la relativa copertura finanziaria;
- con nota prot. 99397 del 24 marzo 2016, l'Autorità di Gestione, a conclusione della predetta ricognizione, ha trasmesso gli esiti sullo stato di attuazione dei progetti finanziati dal POR Calabria FESR 2007-2013 al 31 dicembre 2015 per una definitiva verifica da parte dei Dipartimenti regionali circa la coerenza e completezza delle informazioni assunte;

### PRESO ATTO

- degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione dei progetti del POR Calabria FESR 2007-2013;

- del fabbisogno espresso, con note formali, dai dipartimenti competenti per un importo complessivo pari a euro 313.355.287,36 di cui euro 93.156.242,69 già liquidati in favore dei beneficiari ed euro 220.199.044,67 ancora da liquidare, secondo quanto riportato nell'elenco allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e secondo la seguente articolazione di sintesi:

<b>Descrizione liquidazioni anno 2016</b>	
<b>Capitoli Bilancio regionale</b>	
Capitoli POR	99.065.546,32
Capitoli PAC	60.631.757,04
Capitoli FAS	50.917.501,50
<b>Totale</b>	<b>210.614.804,87</b>
<b>Capitoli Bilancio beneficiari diversi dalla Regione</b>	
Capitoli bilancio beneficiari diversi dalla Regione	9.584.239,80
<b>Totale</b>	<b>9.584.239,80</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>220.199.044,67</b>

#### **CONSIDERATO CHE**

- è opportuno anticipare i tempi entro i quali le risorse previste dalla citata delibera CIPE n. 10/2015 potranno essere disponibili nei capitoli del bilancio regionale, per poi essere successivamente trasferite ai beneficiari titolari dei progetti avviati nell'ambito del POR Calabria FESR 2007-2013 e non conclusi entro il 31 dicembre 2015;
- è necessario pertanto individuare una fonte finanziaria immediatamente disponibile al fine di garantire il completamento in tempi brevi dei progetti non chiusi al 31 dicembre 2015 e consentire la predisposizione della documentazione di chiusura del POR Calabria FESR 2007-2013 entro il 31 marzo 2017;
- in considerazione dei suddetti termini previsti dai regolamenti comunitari per la predisposizione dei documenti di chiusura, i progetti inclusi nella domanda di pagamento finale e non completati alla data del 31 dicembre 2015 dovranno essere resi funzionali, ovvero resi operativi ed in uso, di norma, entro il 30 settembre 2016;

#### **DATO ATTO CHE**

- l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007-2013 e il Direttore Generale del Dipartimento "Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate", con nota prot. 58550 del 23 febbraio 2016, nelle more dell'attivazione delle risorse previste dalla citata Legge di Stabilità 2016 (a carico della delibera CIPE 10/2015), hanno condiviso l'opportunità di consentire l'utilizzo delle risorse del POR Calabria FESR 2007-2013 già impegnate sui pertinenti capitoli della spesa del medesimo Programma Operativo per la realizzazione delle operazioni non completate entro il 31 dicembre 2015;
- tale opzione si rende necessaria al fine di evitare ulteriori ritardi nel trasferimento delle risorse in favore di beneficiari titolari di progetti avviati nell'ambito del POR Calabria FESR 2007-2013 e non conclusi entro il 31 dicembre 2015, con gravi pregiudizi sul rispetto dei termini previsti per il completamento dei suddetti interventi;
- il ricorso alle succitate risorse in conto residui sarà limitato ai soli progetti, non conclusi al 31 dicembre 2015, in ordine ai quali i Settori competenti hanno previsto l'inserimento di spese nella domanda di pagamento finale. Per tali progetti l'Amministrazione regionale è obbligata dai regolamenti comunitari ad assicurare il completamento entro la data di trasmissione dei documenti finali di chiusura;

#### **VISTI**

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;

- la Legge regionale del 13 maggio 1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la legge regionale del 4 febbraio 2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la legge regionale del 05 gennaio 2007, n. 3 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie delle politiche comunitarie";
- la D.G.R. n. 19 del 05 febbraio 2015 avente ad oggetto: "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta Regionale";

#### **VISTI**

- il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.06.2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07 dicembre 2007;
- la Decisione C(2013) 8746 final dell'18 novembre 2014 recante "Modifica della decisione C(2007) 6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008";

#### **PRESO ATTO CHE**

- il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento trova copertura con le risorse finanziarie indicate nel succitato allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il Dirigente generale del Dipartimento proponente attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente generale del Dipartimento proponente, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;

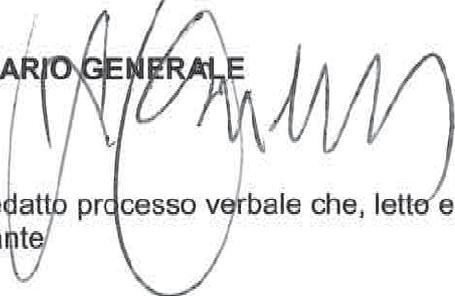
Su conforme proposta del Presidente della Giunta regionale, a voti unanimi

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui s'intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

- di approvare la proposta di ricorrere all'utilizzo delle risorse in conto residui dei capitoli del POR FESR Calabria 2007/2013 al fine di assicurare il completamento dei progetti avviati con tale Programma e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015;
- di dare atto che il ricorso alle succitate risorse in conto residui è autorizzato limitatamente ai progetti, non conclusi al 31 dicembre 2015, in ordine ai quali i Settori competenti hanno previsto l'inserimento di spese nella domanda di pagamento finale;
- di autorizzare gli uffici regionali interessati ad utilizzare le suddette risorse dei capitoli del POR Calabria FESR 2007-2013 "in conto residui" a fronte delle quali imputare le liquidazioni da effettuarsi nei prossimi mesi per mettere a disposizione dei beneficiari interessati le risorse necessarie a completare i progetti non conclusi al 31 dicembre 2015;
- di autorizzare gli uffici regionali interessati, in via del tutto eccezionale, ad assumere nuovi impegni, a valere sulle risorse disponibili, nella misura strettamente necessaria a completare i progetti non chiusi al 31 dicembre 2015, così come indicato nell'elenco allegato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare la lista dei progetti non chiusi al 31 dicembre 2015 riportati nel succitato elenco allegato alla presente deliberazione e del relativo fabbisogno di completamento;
- di dare atto che, al fine di portare a termine le attività preliminari e propedeutiche alla predisposizione dei documenti di chiusura del Programma (Rapporto Finale di Esecuzione da parte dell'Autorità di Gestione, Domanda di Pagamento Finale da parte dell'Autorità di Certificazione e Dichiarazione di Chiusura da parte dell'Autorità di Audit) entro il 31 marzo 2017, tali progetti dovranno essere chiusi e resi funzionali di norma entro il 30 settembre 2016;
- di demandare al Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate i conseguenti adempimenti di competenza;
- di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regcal.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

**IL SEGRETARIO GENERALE**



**IL PRESIDENTE**



Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:  
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 16 MAG. 2016 al Dipartimento interessato  al Consiglio Regionale  alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto